ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Ita
Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre
mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'ab
da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare.
si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori in
ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico
cent. 30, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si

IL PICCOLO

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e Redazione: Via Silvio Pell

Trieste, Domenica 25 Giugno 1922

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti, L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 801

Allarme e reazione in Germania per l'uccisione di Rathenau

Misure eccezionali a difesa della Repubblica - Gli assassini sono pangermanisti

Come si svolse la tragedia

BERLINO, 24, sera

Il terrorismo pangermanistà e antisemita ha fatto oggi una nuova vittima. Il ministro degli Esteri dott. Walter Rathenau, mentre si recava stamane al suo ufficio al Ministero degli Esteri, veniva proditoriamente assassinato a colpi di rivoltella da tre sconosciuti.

Il delitto e la fuga

La prima notizia venne data al „Reichstag" poco prima di mezzogiorno dal Cancelliere Wirth, che aveva ricevuto direttamente da Villa Rathenau i primi particolari del dramma.

Accasciatissimo e con la voce rotta dal pianto, narrò come Walter Rathenau fosse uscito stamane alle 11.45 dalla sua villa a Grünewald, per recarsi al Ministero degli Esteri, in automobile, in compagnia del suo segretario. Una seconda automobile che, evidentemente, attendeva nei dintorni, iniziò una specie di inseguimento della vettura del Rathenau, ma nè il ministro, nè il segretario, nè lo „chauffeur" diedero al fatto un'importanza qualsiasi.

Ad un tratto la seconda vettura aumentò la velocità, sterzando a sinistra per sorpassare l'automobile del ministro. Quando la vettura inseguitrice si trovò parallela a quella del Rathenau, due uomini che si trovavano nella vettura puntavano le rivoltelle facendo fuoco replicatamente sul ministro, il terzo lanciava nella vettura del Rathenau una granata a mano, munita di uno stile.

Il Rathenau, che al sopraggiungere dell'automobile inseguitrice aveva voltato la testa con un naturale movimento di curiosità, per gittare un colpo d'occhio sui viaggiatori, rimase colpito da un proiettile alla bocca e si accasciò ferito a morte. Il segretario riceveva due colpi: uno al petto, l'altro alla spalla destra, ma le ferite non sono però gravi. Lo „chauffeur" del Rathenau, terrorizzato, strinse i freni ed arrestò la vettura quasi istantaneamente, mentre l'automobile degli assassini scappava nella direzione di Berlino, a tutta velocità.

Constatato che il ministro e il segretario erano rimasti colpiti, lo „chauffeur" voltò la macchina e ricondusse alla villa il padrone agonizzante, che spirò prima di essere trasportato nella camera da letto. Un medico accorso, non potè che constatare il decesso del ministro degli Esteri e rivolgere le sue cure al segretario.

Venti automobili lanciate all'inseguimento

Fatto questo terrificante racconto, il Cancelliere si ritirò, annunciando che avrebbe immediatamente convocato il Consiglio dei ministri per esaminare la situazione interna e che misure di eccezionale rigore sarebbero state adottate, per impedire qualsiasi tentativo di manifestazioni o peggio.

Infatti, pochi minuti dopo, alla presidenza della polizia di Berlino e al Ministero della „Reichswehr" venivano inviati ordini severissimi. Venti automobili lasciavano subito la sede centrale della direzione di polizia e furono lanciate all'inseguimento degli assassini. Finora nessuna notizia si ha sul loro conto. La sorveglianza degli edifici governativi è diventata strettissima, e tutto il quartiere chiamato „del Governo", fu percorso da pattuglie armate. Verso le 13, il Governo pubblicava il seguente manifesto: „Il ministro degli Esteri dott. Walter Rathenau è stato vittima stamane di un assassinio proditorio. Appena informato della uccisione bestiale, il Gabinetto si è riunito al palazzo del „Reichstag". Alla seduta hanno partecipato anche il Presidene del „Reichstag" e il ministro presidente prussiano. Il Cancelliere Wirh ebbe per il collega assassinato parole di profondo affetto per l'opera che il Rathenau ha compiuto a pro della Patria, prima come ministro della ricostruzione, quindi come ministro degli Esteri. Il Gabinetto ha quindi discusso la situazione interna, che l'assassinio del ministro Rathenau lumeggia in modo sinistro. Siccome nessun dubbio può esistere sul carattere politico del misfatto, il Gabinetto adotterà entro la giornata le misure più rigorose per proteggere la repubblica e le istituzioni minacciate dalla congiura organizzata".

Chi sono gli assassini

Le prime indagini della polizia hanno condotto alla constatazione, che l'attentato è stato preparato di lunga mano e degli attentatori seguivano da tempo il ministro per scegliere il luogo e il momento più opportuno per compiere il misfatto. Gli assassini portavano grandi occhiali da automobilisti, per rendersi irriconoscibili. Ciò malgrado, sembra trattarsi di tre giovani sui 25 anni, che indossavano l'uniforme grigio-verde.

Uno degli assassini lanciò per primo una bomba che avvolse la vettura di una nube nerastra. Gli altri due spararono contro il Rathenau i colpi di rivoltella. Il ministro fu colpito da tre proiettili, uno dei quali — come dicemmo — gli penetrò in bocca, procurandogli la morte quasi istantanea. Il Vorwaerts *accusa i tedesco-nazionali di avere istigato e organizzato il delitto. Il linguaggio tenuto dagli organi di destra negli scorsi giorni proverà la responsabilità di questo partito, fino alla evidenza. Il* Vorwaerts *conclude la sua nota, con queste parole: „Nei prossimi giorni, forse nelle prossime ore, possono prodursi avvenimenti di una gravità incalcolabile. Alle barricate! Prepariamo la guerra contro la reazione. Compattezza e decisione ferrea sono necessarie".*

La Deutsche Tageszeitung *dice che non è da escludersi che l'assassinio di Rathenau non debba significare l'inizio di ben altri avvenimenti. Il giornale denunzia che stamane il capo delle «Orgesch», consigliere Escherich, è arrivato a Berlino insieme a numerosi suoi amici. Il giornale ricorda le manifestazioni monarchiche degli ultimi tempi in onore di Hindenburg e dell'ex Kaiser e dice che la situazione deve considerarsi estremamente grave.*

Il Berliner Tageblatt *annunzia che Hindenburg è arrivato a Potsdam, per partecipare col principe Eitel Federico, ad una festa militare.*

Condannato a morte

La stampa di sinistra già da qualche settimana denunciava la scoperta di una congiura monarchica contro la Repubblica. Si parlava apertamente di una specie di lista nera preparata dai monarchici, che prevedeva la soppressione delle più spiccate personalità dei partiti di sinistra.

Di tale scoperta si ebbe anche un'eco al „Reichstag". I deputati di sinistra denunziarono la congiura, ma le loro proteste furono accolte da risa di scherno sui banchi della destra.

Che Rathenau figurasse nella lista dei condannati dal tribunale segreto, non pare cosa dubbia. Dall'epoca delle trattative londinesi dello scorso anno egli non aveva più goduto le simpatie dei partiti di destra ed i nazionalisti lo detestavano cordialmente. I tedeschi nazionali avevano tentato anche recentemente di porre il veto alla sua nomina a ministro degli Esteri.

Un sopraluogo sul posto ove è stato compiuto il delitto è stato immediatamente fatto dal capo della polizia criminale berlinese, che ha assunto personalmente la direzione dell'inchiesta.

L'uccisione di Rathenau ha avuto profonde impressioni al „Reichstag". Il „Reichstag" avrebbe dovuto tenere seduta per le 12. I corridoi prima di quell'ora erano affollatissimi e straordinariamente animati. Fra i deputati di sinistra e quelli di destra che commentavano la notizia, nacquero prima delle sedute diversi battibecchi e qualche incidente. Il più clamoroso ebbe per protagonista il deputato nazionalista Schort. Mentre questi stava per varcare la porta dell'aula, fu investito con frasi violenti da un gruppo di deputati socialisti. Doveva proseguirsi una discussione avvenuta prima, ed i socialisti si opponevano acchè Schort entrasse nell'aula, e alle sue proteste, fu afferrato per la giacca e rigettato nei corridoi.

L'incidente venne sedato, ma dopo poco lo Schort tentò di riguadagnare il suo posto, questa volta in compagnia di alcuni amici. Fu nuovamente assalito dai socialisti, con grida ostili.

Il deputato Stampfer gli gridò:

„Non v'è più posto per voi qua dentro; non v'è posto per gli assassini e i loro compagni!". Dai settori di sinistra si levò un coro unanime:

„Alla porta, alla porta!".

Poco dopo l'inizio della seduta ha fatto la sua apparizione nell'aula l'ex vice-cancelliere Helfferich, e la sua comparsa ha scatenato un vero tumulto. Dalla maggioranza egli fu investito con grida altissime:

„Assassino, assassino; fuori gli assassini, fuori i loro complici". Helfferich prese posto al suo seggio attorniato dagli amici. Contro di lui le grida degli indipendenti e dei socialisti non cessarono, ma egli rimase pallido al suo posto.

Helfferich, avversario implacabile del regime e dell'assassinato ministro degli Esteri in modo speciale, ieri aveva pronunciato al „Reichstag" un discorso pieno di oltraggi e di accuse contro la politica e le persone del Gabinetto Wirth, e battendo ad ogni istante il pugno sul tavolo, aveva accusato il Governo di aver tradito e venduto alla Francia le popolazioni della Sarre e della Renania.

Urlato dalle sinistre Helfferich aveva proclamato con voce alta e rabbiosa, che la Germania degli Hohenzollern fu sempre pacifista e che la Germania imperiale doveva inevitabilmente essere la Germania del futuro.

Scene drammatiche al "Reichstag„

Il tumulto si attenuò un poco quando il presidente Loebe salì al seggio presidenziale, per avvertire che la seduta non poteva ancora aver luogo, perchè il Consiglio dei decani del „Reichstag" era ancora riunito. Il Presidente esortò tutti i deputati a seguire il suo esempio, abbandonando l'aula, per far ritorno alle 15.

Gruppi di deputati, nonostante il consiglio del Presidente, rimasero nell'aula. Alle 13.40, il socialista indipendente Unterleitner è entrato nell'aula con un fascio di rose unite da un nastro nero-rosso e bianco, i colori del vecchio impero, esclamando: „Ecco quello che viene offerto ad Helfferich. Si venne a sapere che poco prima, un giovane che aveva nelle mani un fascio di rose, si aggirava intorno al palazzo del „Reichstag", cercando del „leader" dei nazionalisti. Il mazzo venne strappato dalle mani del giovane. Sul nastro erano scritte le parole: „A Helfferich, salvatore dell'onore tedesco".

Alle 15 i corridoi dell'aula del „Reichstag" si sono nuovamente affollati. Si è saputo che nel frattempo il consiglio dei decani aveva stabilito che la seduta pomeridiana di oggi non dovesse essere dedicata ad altro che ad una dimostrazione di cordoglio per la morte del ministro degli Esteri. Il Cancelliere avrebbe commemorato il defunto e subito dopo la commemorazione la seduta sarebbe stata tolta in segno di lutto. Il seggio che ancora ieri Rathenau occupava è stato coperto di un drappo nero adorno di rose rosse.

Alla Dieta prussiana si svolse una scena identica a quella del „Reichstag". Dichiarata aperta la seduta, fu impossibile passare all'ordine del giorno, perchè la sinistra urlava ai conservatori: „Fuori, assassini; a morte i banditi".

Il tumulto durò ancora durante tutto l'elogio funebre che il Presidente Leiner pronunciò del Rathenau. Dopo, la seduta fu tolta, e il tumulto si rinnovò nei corridoi e perfino fuori del palazzo.

Anche alla commissione fiscale, quando pervenne la notizia dell'uccisione del Rathenau, i deputati della coalizione circondarono l'ex vicecancelliere Helfferich, urlandogli in viso: „Assassino, assassino!".

Wirth annuncia misure eccezionali

Stasera il „Reichstag" si è radunato nuovamente, ed una folla di molte migliaia di persone attendeva nella piazza le deliberazioni del Governo. L'aula e le tribune erano affollate. Nel palco diplomatico erano l'ambasciatore d'Italia Frassati ed il primo consigliere dell'ambasciata francese.

Aperta la seduta, il Cancelliere Wirth ha letto un secondo proclama del Governo, nel quale è detto:

«La Repubblica è gravemente minacciata da una organizzazione criminale, che cerca di sopprimere i fautori fedeli del nuovo regime. Una rete di congiure si è estesa in tutto il paese. L'assassinio di Walter Rathenau è soltanto un anello della catena delle gesta in preparazione contro la Repubblica. Prima devono essere colpiti i capi della Repubblica, quindi dovrebbe venire la volta della Repubblica stessa.. La difesa della Repubblica deve avvenire in modo radicale.

Il terrorismo che spesso si scatena sotto il manto del sentimento nazionale, deve essere combattuto senza remissione. Poichè il pericolo è immanente, l'azione deve essere energica e pronta. Il Governo ha perciò raccomandato al Presidente dell'Impero di far uso dei suoi poteri discrezionali, per assicurare mediante apposita ordinanza la protezione dello Stato e della Repubblica, nonchè della vita dei suoi rappresentanti, minacciati di morte. Il Governo avrà cura di applicare questa ordinanza con tutta severità, e proporrà le opportune leggi occorrenti.

Alla seminagione continua e subdola dell'odio politico — ha continuato Wirth — verrà fatto un energico „alt!" Noi rivolgiamo alle classi lavoratrici e alla borghesia, l'urgente invito di rimanere compatti, per fronteggiare il pericolo che minaccia l'Impero».

Il Cancelliere ha quindi letto un'ordinanza del Presidente dell'Impero, con la quale, in base all'art. 48 della costituzione si proclama l'applicazione delle leggi eccezionali.

La sinistra ha applaudito il passaggio dell'ordinanza che minaccia pene severissime ai nemici della Repubblica. Un nuovo tribunale statale verrà costituito, e aggregato a quello di Lipsia, per giudicare i colpevoli dei reati contro la sicurezza della Repubblica.

Severo monito ai pangermanisti

Una seconda ordinanza proibisce, fra l'altro, tutte le manifestazioni militari organizzate dalle società pangermaniste per il 28 giugno, anniversario della firma del Trattato di Versailles.

Su proposta del socialista maggioritario Mueller, è stato deciso che il discorso pronunciato dal Cancelliere venga affisso in tutta la Germania. Il socialista indipendente Crispien, si è associato, domandando che lo stesso si faccia anche per il discorso del Presidente del „Reichstag".

Il Cancelliere Wirth, nell'elogio funebre del Rathenau ha ricordato in particolare l'attività svolta dal ministro a Genova. Rathenau — ha detto Wirth — ha sempre avuto un programma umanitario, ed ha indicato al mondo la strada di una pacificazione economica. Per questo, Rathenau non è morto per il suo popolo, ma per la causa dell'umanità.

Guai però — ha continuato il Cancelliere — a chi tentasse di distruggere la sua grande opera. Quest'opera non deve essere interrotta. Noi dobbiamo continuarla, perchè essa non mira soltanto a salvare il nostro popolo, ma tutta l'Europa. La salvezza del popolo tedesco sta nella forma repubblicana.

Il Cancelliere ha continuato, ricordando che anche nei giorni più critici le classi lavoratrici non hanno mai torto un capello a coloro che non credettero di adottare la nuova forma di Stato. Da Koenigsberg a Costanza, la patria tedesca è minacciata dai monarchici.

Profonda impressione ha destato nei deputati la dichiarazione del Cancelliere, che Rathenau aveva ieri nel pomeriggio rifiutato uno speciale servizio di sorveglianza, che gli era stato offerto. Rathenau aveva detto: „Io non posso credere che un tedesco si decida ad attuare le minacce che mi pervengono per lettera".

Il Cancelliere ha concluso: „Signori della destra; se noi abbiamo perduto un uomo forte ed un amico, se il popolo tedesco ha perduto uno dei suoi figli migliori, almeno da questo bestiale misfatto imparate qualche cosa. Signori della destra, così non si può continuare".

La seduta è stata quindi tolta fra i commenti.

La figura del ministro ucciso

Walter Rathenau aveva 54 anni, era berlinese e contava fra le figure più eminenti del suo paese. Era per la Germania ciò che per l'America sono stati i Rockefeller, i Vanderbilt, i Morgan. Quando si parlava dei giganti dell'industria germanica, ai Ballin, ai Thiessen, agli Stinnes, si associava invariabilmente Walter Rathenau.

Era meritata questa fama?

Walter Rathenau non aveva conquistato in realtà un grande patrimonio. Forse non aggiunse nulla a quanto ereditò dal padre: una trentina di milioni di marchi; somma addirittura irrisoria di fronte al miliardo e mezzo di Ugo Stinnes. Più che ad ammassar denaro, fu intento ad indagarne le leggi. Ebbe perciò fama di economista, ma non lascia alcuna opera poderosa di economia. La sua attività scientifica si frantumò in una continua produzione di brevi scritti. Gli fu rimproverata perciò poca profondità e attitudini da dilettante piuttosto che da scienziato. A questo rimprovero concorsero anche certi suoi atteggiamenti di onnisciente; quando volle scrivere di architettura, di fisica, di belle arti, di musica, di psicologia, di chimica e anche di politica coloniale.

Sino all'inizio della guerra era personalmente poco conosciuto e il suo nome ripeteva la fama di Emilio Rathenau, suo padre.

La fortuna dei Rathenau

Il vecchio Rathenau, fondatore della fortuna della casa, aveva fatto, verso il 1860, ciò che molti berlinesi squattrinati, ma pieni di quella enorme propulsione che portò la Germania alla meravigliosa fioritura del 1900, allora facevano: era andato in America. Era ingegnere e quarantacinquenne, quando a Filadelfia, durante l'esposizione del 1876, vide il primo telefono di Bell. Ne intuì la pratica applicazione e poichè aveva notato anche l'importanza che avrebbe avuto per la Germania e l'Europa l'invenzione della lampadina incandescente di Edison, studiato il metodo di fabbricazione americano della specializzazione dell'operaio, che allora si iniziava, ripassò l'oceano.

Ottenne a Berlino dal Governo prussiano la concessione per una «Compagnia dei telefoni di Berlino» e povero in canna com'era aveva dovuto andare in cerca dei primi abbonati, personalmente. Ma gli abbonati crebbero in breve a tal punto, che lo Stato avocò a sè il servizio telefonico ed Emilio Rathenau rimase perciò nuovamente a terra. Allora, con quella ferrea ostinazione, propria dei capitani delle industrie, riuscì a fondare la «Società elettrica berlinese», che si proponeva di illuminare elettricamente la capitale. Accanto a questa e per fornire ad essa le lampadine incandescenti necessarie fondò la celebre «Società generale di elettricità» (Algemeine Elektricitäts Gesellschaft), che attraverso gli anni diventò una gigantesca unione di opifici e miniere che domina un capitale complessivo di ben dieci miliardi di marchi oro. La banca ufficiale di questo mostruoso organismo è la Berliner Handelsgesellschaft.

La carriera di Walter Rathenau

Dopo un tirocinio fornito un po' dovunque, il padre mise Walter a capo della Banca Commerciale Berlinese, dove rimase cinque anni, fino allo scoppio della guerra. Si dice che in quel posto sfruttasse la genialità del Fürstenberg, come in questi ultimi anni, quale presidente della Società generale di elettricità, avrebbe sfruttato quella dei collaboratori di suo padre. Comunque egli conquistò una fama sua propria quando nel 1914, appena scoppiata la guerra, si presentò al ministro della Guerra prussiano Falkenhayn, dove ebbe il coraggio di esporre il dubbio che la guerra avrebbe potuto durare qualche cosa di più delle sei settimane previste dallo Stato Maggiore germanico e che perciò si sarebbe dovuto pensare a rifornire il paese di materie prime.

Questo felice intuito delle necessità della nazione in guerra fu coronato poi da una imponente organizzazione della «Sezione Materie Prime del Ministero della Guerra», della quale fu a capo per quattro anni. Non ne profittò per fini personali, ma svolse una attività compiutamente disinteressata e patriottica.

Di tendenze socialistoidi, nei suoi scritti di economia politica, propugnò negli ultimi anni la statizzazione delle miniere ed ebbe accanito avversario Ugo Stinnes.

Non fu amato però nemmeno dai socialisti per certe tendenze aristocratiche, quale quella del titolo nobiliare «von Moellendorff», che volle sempre aggiunto al suo nome e quella di aver comperato da Guglielmo II il castello di Freinwald col patto che conservasse il titolo di «Castello Reale». Piccole miserie degli uomini, che i piccoli uomini non perdonano!

Dilettante o tecnico dell'economia, sfruttatore dell'ingegno altrui o geniale egli stesso, è certo che la sua personalità ebbe a soffrire molto dalla forza maestra degli uomini, che il padre gli aveva messo ai fianchi.

Il ministro dai dieci miliardi

Gli ultimi anni tuttavia furono propizi all'affermazione della sua personalità, e quando la Germania, dopo i miserandi scacchi subiti dal ministro degli Esteri Simons e dalla scialba inerzia che succedette alla Conferenza di Parigi, si guardò attorno in cerca di un uomo il cui credito all'estero potesse dar garanzia di condurre il paese fuori dal gorgo in cui la Francia sempre più lo cacciava, essa guardò a Walter Rathenau, presidente di quaranta tra le maggiori Società industriali germaniche, nel cui pugno stavano valori nazionali per dieci miliardi, la cui conoscenza delle possibilità germaniche veniva stimata profonda e la cui sincerità veniva ammessa anche da francesi, come il ministro Loucher, già rappresentante della A. E. G. germanica in Francia.

Fu scelto e non accettò senza aver prima chiaramente esposto fino a qual punto avrebbe costretto la Germania a curvare la schiena sotto il peso dei contributi imposti.

Il momento germanico

Oggi il partito nazionale popolare ed il nazionale puro vedono con lui cadere un pericoloso demolitore di quella Germania imperiale che ancora si dibatte, nè accetta il suo destino.

Da Liebknecht e Rosa Luxemburg a Kurt Eisner va la reazione contro il comunismo; da Paasche ad Erberger quella contro gli imputati di aver causato il disastro; con l'attentato contro Scheidemann e l'assassinio di Rathenau è cominciata la reazione contro la Germania del dopo guerra, che andava affermandosi.

Questo assassinio, a differenza degli altri, priva però la Germania di un uomo politico in azione e toglie al paese l'unico uomo di fronte al quale la Francia aveva accennato talvolta a voler deporre certe velleità pericolose. Priva ancora la Germania del maggior fattore dell'accordo politico ed economico stretto con la Russia. Per l'una e l'altra ragione i nazionali puri lo hanno soppresso.

La scomparsa di quest'uomo potrebbe essere il segnale di un colpo di stato monarchico procedente dalla Prussia orientale-Pomerania e dalla Baviera, e potrebbe anche provocare un nuovo movimento comunista nella Germania centrale.

Un profilo francese di Rathenau

PARIGI, 24, sera

La notizia dell'assassinio di Rathenau, ha prodotto qui vivissima impressione. Il *Temps* scrive: «Nessun indizio permette finora di giudicare se si tratta di un delitto politico di destra, come furono gli assassini di Liebknecht, di Kurt Eisner, di Erzberger e gli attentati contro Scheidemann, oppure di un delitto rivoluzionario. Si è voluto colpire il ministro degli Esteri, ovvero il negoziatore di Wiesbaden? Nello scorso gennaio, prima di divenire ministro degli Esteri, Rathenau conosceva perfettamente i pericoli che correva, e ne parlava senza illusioni e senza affettazioni. Von Simons, che allora lo accompagnava, sembrava molto più agitato. «Voi — diceva — non sapete quanto siamo inquieti per lui».

Nella carriera di Rathenau è necessario distinguere tre tappe: il grande industriale che fin dai primi giorni della guerra comprese che la Germania stava per essere bloccata ed organizzò l'approvigionamento delle materie prime; il filosofo, che pensava di riformare la società e che volentieri esprimeva le sue ardite idee; l'uomo politico, che vide giusto firmando l'accordo di Wiesbaden, ma si ingannò firmando il Trattato di Rapallo. Dopo Erzberger, ecco la volta di Rathenau. Quando — conclude il *Temps* — i tedeschi sapranno difendere la loro repubblica e i servitori di questa?».

La risposta di Belgrado

Le modificazioni richieste

ROMA, 24, sera

Ieri è stata consegnata alla Consulta dal ministro jugoslavo dott. Antonievic la nota del Governo jugoslavo, circa le modificazioni proposte dal Governo di Belgrado agli accordi di Santa Margherita.

Le rettifiche richieste dal Governo di Belgrado riguardano i seguenti punti:

1) Le scuole in Dalmazia; 2) la riduzione della zona franca intorno alla città di Zara: 3) il rinvio della convenzione riguardante le comunicazioni commerciali, richiedendo che esse vengano incluse nel trattato di commercio, quando si procederà alla sua stipulazione; 4) nuove convenzioni riguardanti l'archivio di Zara, per modo che venga diviso anche il materiale bibliografico, artistico ed ecclesiastico.

Se le nostre informazioni sono attendibili, il Governo italiano ha sostenuto la necessità che nessuna modificazione venga apportata alla zona franca stabilita intorno alla città di Zara, costituendo questa una condizione essenziale per la vita economica della città stessa. Quanto al problema delle scuole, esso apparisce tale da dover essere circondato, a quanto affermano i circoli diplomatici e politici, delle maggiori cautele. Poichè se, infatti, la rinunzia da parte del Governo italiano alla istituzione di scuole statali in Dalmazia non fosse suffragata dalla reale possibilità di creare, mantenere e fare funzionare scuole private, è evidente che la difesa della lingua e della cultura italiana, verrebbe profondamente compromessa.

L'assenza del ministro degli Esteri on. Schanzer ritarderà di qualche giorno ancora la risposta del Governo italiano a quello di Belgrado. Per quanto di fatto la discussione con i rappresentanti del Regno S. H. S. venga condotta dal sottosegretario on. Tosti di Valminuta e dal comm. Contarini, ogni decisione definitiva non potrà essere presa se non dopo il ritorno del ministro.

Fabbrica di biglietti falsi

scoperta a Genova

GENOVA, 24, sera

In casa di certa Caterina Carbone, abitante in vicolo Casareggio, gli agenti della squadra mobile hanno sequestrato in diversi ripostigli una quantità rilevante di biglietti da 100 e da 10 lire, benissimo imitati. Fu pure arrestata, poco dopo, Camilla Nebbia e il marito di lei e furono sequestrati gli utensili per la fabbrica dei biglietti. I biglietti da lire 100 recano la serie O. 240 e C. 228, e i numeri 1244 e 1048. Quelli da lire 10 sono invece distinti dalla serie 1562 e dal numero 167,043.

Le elezioni contestate alla Camera

Il caso dell'on. Pancamo

ROMA, 24, sera

Nella seduta antimeridiana, la Camera ha discusso ed approvato gli articoli del disegno di legge per la riforma del Monte pensioni per gli insegnanti elementari.

La seduta pomeridiana è stata dedicata al caso dell'on. Pancamo, proclamato eletto, in seguito all'annullamento dell'elezione dell'on. Verderame.

CASOLI (pop.) propone che la Camera non prenda atto della proclamazione dell'on. Pancamo e che rinvii gli atti alla Giunta per ulteriori accertamenti. MAZZOLANI, relatore, ricorda che in seguito all'annullamento dell'elezione dell'on. Verderame, la Giunta doveva procedere alla sua sostituzione, e poichè in seguito al computo dei voti accertò che un altro quoziente spettava alla lista «Leone», proclamò l'on. Pancamo, di detta lista. Afferma che la sostituzione avvenne in conformità delle disposizioni della legge elettorale, non essendo l'annullamento dell'elezione dell'on. Verderame avvenuto per uno dei capi contemplati dall'art. 103 della legge elettorale, per cui non si procede alla sostituzione. Dal punto di vista morale, rileva che le accuse di violenza addotte contro la lista «Leone» non vennero documentate; ed era quindi doveroso non tenerne conto.

Sulla proposta Casoli viene chiesta la votazione nominale, ma quando il segretario comincia a fare la chiama, risulta che la Camera non è in numero legale.

La seduta è quindi sospesa e viene ripresa alle 17,30. Si procede di nuovo alla votazione sulla proposta Casoli, per il rinvio alla Giunta degli atti dell'elezione dell'on. Pancamo. E' approvata per alzata e seduta, essendo stata ritirata la proposta di appello nominale.

Il PRESIDENTE comunica che la Giunta in seguito all'annullamento per ineleggibilità dell'on. Tumedei, proclamato nel collegio di Bologna, ha proclamato per il posto resosi vacante il primo dei non proclamati della lista in cui era compreso l'on. Tumedei, e cioè l'on. Angelo Manaresi. Comunica pure che la Giunta, dopo aver proceduto al nuovo computo dei voti nel collegio di Potenza, in conseguenza dell'annullamento dell'elezione del dep. Matteri, ha assegnato un altro quoziente alla lista Stella, e quindi ha proclamato per il posto resosi vacante nel detto collegio l'on. Francesco Berrone.

La seduta termina alle 18,40.

L'elettrificazione delle ferrovie

nella discussione sui LL. PP. al Senato

ROMA, 24, sera

In principio di seduta, MAYER presenta la relazione su un disegno di legge, ed il ministro della Marina DE VITO, risponde ad una interrogazione sulle domande di indennizzo per atti di ostilità contrari al diritto di guerra.

Si riprende quindi la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici.

Il primo oratore CORBINO, si occupa del problema dell'elettrificazione delle ferrovie. Non è d'accordo col sen. Riccardo Bianchi, intorno all'opportunità di rallentare i lavori iniziati. Ritiene che la spesa di elettrificazione possa calcolarsi a circa 300.000 lire al chilometro e quindi debba essere redditizia, anche se il costo del carbone dovesse diminuire fino a 75 lire. Ma da questo prezzo del carbone noi siamo ancora molto lontani: quindi è lecito sperare che potremo ammortizzare la spesa in un tempo conveniente.

Quanto al modo di trovare i denari, visto che le banche private non danno più fondi all'industria, propone che si emettano buoni del Tesoro i quali verrebbero ammortizzati contemporaneamente all'ammortamento delle spese sostenute per l'elettrificazione. Se gli uomini di finanza trovassero questo modo pericoloso, non rimarrebbe che ricorrere all'industria privata, e difatti nella relazione sull'elettrificazione delle ferrovie di Stato, sono indicate delle linee che potrebbero essere affidate all'industria privata per i lavori di elettrificazione.

All'oratore importa in modo particolare che la soluzione di questo problema non subisca ulteriori ritardi, specialmente per alcune linee che è urgente elettrificare, e ritiene che si dovrebbe almeno provvedere a trasformare 2400 chilometri, che corrispondono all'incirca all'antica tabella Bianchi, e che con i 700 già trasformati, ci darebbero circa 3000 chilometri di linea a trazione elettrica. Termina affermando che la politica ferroviaria deve essere fatta con un concetto organico, tenendo conto delle proposte dei corpi tecnici ed operando con risolutezza e rapidità. (*Approvazioni*).

BIANCHI Riccardo, dà chiarimenti su quanto disse l'altro giorno circa l'elettrificazione della trazione ferroviaria, senza entrare nel merito della questione, della quale potrà parlare in tempo opportuno. Egli richiamò l'attenzione sul programma finanziario di base e sul bisogno dei miliardi che occorreranno; domandò se il Tesoro era in grado di disporre di tale somma, aggiungendo che in caso contrario sarebbe stato meglio sospendere alcuni lavori, piuttosto che lasciare tutte le reti in condizioni non buone.

Si alza quindi a parlare il ministro dei LL. PP. RICCIO, per rispondere agli oratori che hanno preso parte alla discussione, dopo di che si toglie la seduta.

Allarme jugoslavo per Fiume

Notizie ipotetiche di colpi di mano

BELGRADO, 24, sera

Alla «Skupstina», il ministro degli Esteri Nincic, rispondendo a varie interrogazioni su Fiume, ha fatto la seguente dichiarazione: «Comprendo perfettamente l'interesse della Camera ad essere informata circa i rapporti coll'Italia e l'applicazione del Trattato di Rapallo. Però deploro di non poter rispondere ancora a tali domande, giacchè a Genova, nelle trattative con i delegati italiani, furono prese deliberazioni, che rendono possibile la soluzione di ogni vertenza tra i due Stati. Le proposte del «premier» inglese sono ancora sempre oggetto di discussione, specialmente per quanto si riferisce a certe convenzioni. Spero che tra giorni tutte queste questioni saranno definitivamente risolte, e allora sarò in grado di fare ampie dichiarazioni sulla politica estera del nostro paese.

Quindi il deputato Kucic, polemizzando col ministro, disse che a Fiume, d'accordo col comm. Castelli, si starebbe preparando un nuovo colpo di mano. Questo gli risultava da notizie telegrafiche pervenutegli da parte bene informata. I poteri della città passerebbero nelle mani di 12 dittatori.

Nincic rispose che le informazioni telegrafiche del Kucic erano la prova più evidente della necessità di addivenire al più presto ad un accordo con l'Italia circa i confini e le altre questioni pendenti, relative allo Stato di Fiume.

La «Skupstina» si è poi occupata del caso del ministro jugoslavo a Parigi, Zivotic, contro il quale una dattilografa, che egli aveva sedotta, sparò alcune revolverate nell'atrio della stazione di Lione. Il ministro è stato richiamato.

Secondo i giornali, il deputato Kucic, fu invitato dal ministro italiano conte Manzoni ad un colloquio, che ebbe luogo alla delegazione. Il conte Manzoni assicurò il deputato, che il Governo italiano non aveva alcuna parte nei recenti avvenimenti di Fiume.

Lo sciopero metallurgico

sarà proclamato domani

MILANO, 24, sera

Le trattative condotte a Roma dal ministro del Lavoro on. Dello Sbarba, per comporre la vertenza dei metallurgici, devono ritenersi fallite. Stasera il comitato di agitazione ed il comitato centrale della „Fiom" diramano un manifesto diretto ai metallurgici d'Italia per la proclamazione dello sciopero nazionale per lunedì.

Secondo il manifesto, nelle trattative di Roma gli industriali, che prima dello sciopero avevano chiesto una riduzione di lire 4 al giorno, ora chiederebbero una riduzione lire 4.85, riduzione che per i cottimisti verrebbe a risultare ancora maggiore. Gli industriali però non chiederebbero ulteriori riduzioni, salvo che sui cottimi, fino al 31 marzo 1923.

Di fronte a tale richiesta, il comitato nazionale della „Fiom", ritornato da Roma con la rappresentanza dell'Unione sindacale italiana e dell'Unione sindacale milanese, si recava alla sede dell'organizzazione degli industriali per iniziare le trattative ufficiali, ma non venne ricevuto. In seguito a ciò il comitato di agitazione ha deciso che lo sciopero nazionale metallurgico, deliberato al convegno di Genova, abbia effetto da lunedì 26 corrente.

A tale deliberazione hanno aderito la Unione sindacale italiana e l'Unione italiana del lavoro.

Il problema dei cantieri navali

Critiche e adesioni al progetto governativo

ROMA, 24, sera

Questa mattina si sono riunite in seduta plenaria, sotto la presidenza dell'on. Ciappi, le Commissioni Finanza, Tesoro e Lavori Pubblici, per esaminare il disegno di legge concernente i provvedimenti per i cantieri navali.

L'on. Bogianchino, in nome dei socialisti, ha dichiarato che il progetto non è affatto uniformato ai bisogni della disoccupazione operaia, ma obbedisce soltanto agli interessi delle ditte costruttrici e sovverte i criteri informatori del secondo progetto Belotti, approvato dalla Commissione. L'on. Matteotti ha proposto, come pregiudiziale, che sia immediatamente invitato il Governo a presentare alla Camera, per la conversione in legge, il decreto 25 settembre 1921, importante una spesa di 150 milioni e di cui oggi ufficialmente si riconosce l'inutilità. L'on. Paratore si è associato a questa proposta, che fu approvata dalla Commissione.

L'on. Cutrufelli ha fatto alcune osservazioni in merito all'intervento dello Stato nella materia. L'on. Agnesi ha richiamato l'attenzione del Governo sulla legge Leonardi-Cattolica, che dovrebbe essere in vigore fino al 1926. L'on. Cocco-Ortu disse che bisogna distinguere fra l'armamento e la costruzione. L'on. Paratore ha dichiarato che dal punto di vista finanziario ogni spesa dovrebbe essere respinta, ma che dal punto di vista dell'opportunità economica e politica, possono intervenire altri criteri; in ogni caso si devono tenere ben distinte le questioni dell'armamento, delle costruzioni e delle linee sovvenzionate.

L'on. De Stefani ha sostenuto che prima bisogna determinare le linee sovvenzionate e poi i tipi di nave corrispondenti, presentando un analogo ordine del giorno. L'on. Alessio ha difeso il proprio progetto, chiarendo, su domanda dell'on. Luiggi e dell'on. Uberti, che le sue parole al Senato non erano affatto impegnative e che esse dovevano cadere quando i prezzi nel susseguente ottobre cominciarono a ribassare. L'on. Luiggi ha difeso il progetto governativo, ritenendolo necessario e doveroso per lo Stato. L'on. Uberti si è dichiarato contrario allo spirito informatore del progetto e non ritiene possibile che vi possano essere industrie private sussidiate a spese dei contribuenti, particolarmente nell'attuale momento.

Il presidente della Commissione ha riassunto la discussione ed ha dichiarato di ritenere opportuno di proporre i quesiti al ministro prima di deliberare.

Dieci fascisti di Udine condannati

per la devastazione di un giornale

UDINE, 24, sera

Al Tribunale di Tolmezzo è terminato stasera il processo a carico di 10 fascisti, che il 16 maggio 1921 avevano invaso lo stabilimento tipografico del giornale popolare di Udine, *Il Friuli*, danneggiando il macchinario ed appiccando il fuoco ai magazzini della carta. L'invasione, effettuata da una cinquantina di fascisti, avvenne in seguito ad un articolo del *Friuli*, nel quale il Fascio era chiamato covo di delinquenti.

Il Tribunale, verso le 16.30, pronunciava sentenza, con la quale condannava Castelletti Giuseppe di Giacomo di 24 anni da Udine, redattore capo del *Giornale di Udine* e segretario politico del Fascio di combattimento e Gino Covre di Giovanni, d'anni 31, a mesi 12 di reclusione; Ermenegildo Robotti di Angelo, di anni 27 e il fratello Giulio di anni 23 da Udine, il conte Francesco Caiselli fu Carlo di 24 anni, nato a Pavia, Garogoffo Carmelo di Giovanni d'anni 30, siciliano, Leone Recardini, d'anni 22 di Udine, Mario Costantini fu Luigi di anni 23, commerciante, di Pavia e Ubaldo Domini di Umberto, d'anni 24, a mesi 10 di reclusione; Ugo Galati, di anni 17, impiegato, a mesi 5 di reclusione, beneficiandoli del condono di un terzo della pena per amnistia.

E' da notarsi che i danni subiti dal giornale popolare ammontano a 70 mila lire.

Stasera un gruppo di fascisti si recò davanti agli uffici del *Friuli*, inscenando una dimostrazione ostile. La redazione e la tipografia erano però guardate dalla forza pubblica.

Il Bourget condannato a morte

La Jobin ai lavori forzati a vita

PARIGI, 24, sera

E' terminato quest'oggi il processo Jobin-Bourget. Al giurì erano stati posti quattro quesiti, sull'omicidio e sulla premeditazione. Il giurì ha pronunciato un responso affermativo sui primi tre quesiti e uno negativo per il quarto, su quello cioè, se la Jobin abbia premeditato il delitto.

La Corte si è ritirata per deliberare, e quindi ha pronunciato un verdetto, col quale il Bourget viene condannato alla pena di morte e la Jobin ai lavori forzati a vita. La sentenza attribuisce alla parte civile 15 mila franchi per danni e interessi e 10.500 per restituzione.

Furto di tabacco per un milione

FIRENZE, 23, notte

Alla stazione di Lucca è avvenuto un ingentissimo furto di tabacchi. Del fatto si occupa attivamente l'ufficio di polizia di Firenze che mantiene sui risultati delle indagini il più rigoroso riserbo. Si conosce però che il furto è stato continuato ed ascende ad un lungo periodo di tempo. Il danno subito ammonta ad un milione di lire.

CRONACA DELLA CITTÀ

Trieste saluta oggi nel Principe Umberto
il glorioso avvenire dell'Italia immortale

Il Figlio del Re

Oggi il Principe di Piemonte giunge a Trieste, mentre non è ancora spenta la eco delle indimenticabili accoglienze che la Venezia Giulia, in uno slancio appassionato d'amore, ha fatto al Re vittorioso.

Col medesimo cuore, con la stessa fede, con la stessa profonda ed irresistibile schiettezza dell'anima popolare Trieste rivolge oggi il suo saluto all'adolescente regale, che dall'esempio dell'austera coscienza del Padre e dalla sua vita piena di patimento e di gloria trae l'insegnamento supremo e l'augurio più certo per le sorti della Patria, plasmate sulla storia della Casa sabauda.

Perchè se il Re, che ieri salutammo coronatore dell'unità nazionale e che il popolo imparò più profondamente ad amare, sentendo vicino alla sua anima semplice, la spontanea naturalezza del temperamento e la chiaroveggente equità del giudizio, rappresenta la passione che abbiamo fino ad ora virilmente sofferta, la strada che abbiamo fino ad ora assieme compiuta, il limite che la Patria, nella ascesa irresistibile della sua storia, ha in un secolo di epiche lotte meravigliosamente raggiunto, questo giovane Principe, che oggi per la prima volta ascende il fatidico colle di S. Giusto incarna gli eventi che il destino riserba all'Italia negli imprevedibili cicli della sua storia futura. Nuovamente, così, l'istituto monarchico, nella continuità della discendenza, precisa e testifica quella infrangibile solidarietà fra i morti e i viventi, fra l'avvenire e il passato, sulla quale fonda il suo diritto umano e divino l'immortalità della Patria.

Umberto di Savoia, attorno al quale oggi si assiepano le gagliarde rappresentanze di tutta la gioventù italiana, esprime nella più eccelsa forma civile e nel grande vincolo storico che le congiunge le due forme prime ed ultime dell'umano consorzio: la Famiglia e la Patria.

Nel saluto che dal cuore di tutta la Venezia Giulia oggi prorompe verso il Figlio del Re liberatore quei due sentimenti si fondono in un palpito solo, che ha un nome solo: quello eterno e venerato d'Italia!

In attesa del Principe
Fervore di opere e gaudio di cuori

Non è ancora spenta l'eco delle fervide accoglienze che la nostra città fece alla coppia reale, ed ecco Trieste di nuovo rivestita di tricolori e sventolante di bandiere, tutta protesa nell'aspettativa del Principe Umberto di Savoia.

Egli giunge, desiderato ospite, nel modo semplice e cortese del viaggiatore che vuol visitare i luoghi cari del cuore; giacchè Trieste è nel cuore del Principe come una meta. Nei lunghi e duri anni della guerra, il nome della nostra città gli sarà stato presente e ben custodito tra le speranze più belle.

Oggi, che la vitoria dell'Esercito, a cui S. A. R. appartiene, ha ricongiunto la città alla Patria, il Principe vedrà per la prima volta di quanta anima italiana essa è orgogliosa e capace, e come sia lieta e commossa di salutare in Lui il giovano discendente di Casa Savoia che è nel cuore di tutti. Il popolo che saluterà Umberto di Savoia sarà di tutti i giovani triestini affratellati ai giovani di tutte le regioni d'Italia qui convenuti.

I preparativi

Per quanto la visita non abbia un carattere strettamente ufficiale, pure i cittadini e gli enti pubblici si apprestano ad accogliere il Principe con schietta simpatia.

Intanto il Palazzo del Governo è tutto in fervore di preparativi. Gli arazzi, i drappi damascati pendono dal poggiolo centrale. Le piante dei sempreverdi sono state allineate sugli scaloni e sui pianerottoli mentre le lampadine elettriche vengono infisse sulle modanature e sulle incurvature delle finestre. Come nelle grandi ricorrenze, il Palazzo del Governo sarà anche per l'arrivo del Principe, decorato di piante e tappeti. Così dicasi del Palazzo municipale. I poggiuoli sono stati ornati da drappi azzurri a frangia dorata, e lungo i colonnati e sulla sommità della torre splenderanno stasera le lampadine elettriche. Oltre agli edifici pubblici, anche le case private, le sedi delle associazioni politiche e sportive, le caserme, i comandi militari sono tutti ornati di fregi simbolici luminosi e di bandiere.

L'Associazione generale fra commercianti ed esercenti, d'accordo col Comitato esecutivo del Concorso ginnastico, terrà oggi aperte e illuminate le mostre dei negozi.

L'arrivo e le visite

S. A. R. il Principe Umberto arriverà alla Stazione alle 8.40 di stamane e sarà ricevuto dalle autorità civili e militari, dai rappresentanti dei vari dicasteri, dal Commissario generale civile sen. Mosconi, dal Sindaco dott. Pitacco, dal generale Sanna, dal Generale Castagnola, ecc. Il Principe, col seguito, in automobili scoperte, si recherà al Palazzo del Governo seguendo da Piazza della Libertà, via Ghega, Piazza Oberdan, via S. Giovanni, Corso Vitt. Em. III, Piazza Unità. I ginnastici e gli scolari faranno ala al passaggio del corteo.

Appena giunto a Palazzo del Governo, S. A. R. farà una breve sosta e in seguito riceverà, per le presentazioni, le autorità civili, militari, ecclesiastiche e consolari. Terminata la cerimonia, circa alle 11, S. A. R. si recherà a visitare il Municipio e tra le 11 e le 12 andrà alla visita della Società Ginnastica.

Alle 12.30, in forma del tutto privata, il Principe Umberto farà colazione e nel pomeriggio, dalle 17 alle 19, assisterà alle gare finali del Concorso ginnastico all'Ippodromo di Montebello. Alle 20.30, vi sarà il pranzo ufficiale al Palazzo del Governo. Così si chiuderà la prima giornata della visita principesca.

Il manifesto del Sindaco

Il Sindaco dott. Pitacco ha rivolto alla cittadinanza il seguente appello:

Cittadini! L'eco del plebiscitario entusiasmo per la visita degli Augusti Reali è ancor viva e profonda ne' cuori; e a suscitar più bella la fiamma dell'entusiasmo e a cementar più forte la fede antica nell'anima popolare, arriva, ospite bene auspicato, S. A. R. il Principe ereditario, che volle onorare della Sua presenza Trieste e del Suo alto patrocinio il Concorso ginnastico nazionale.

Simbolo della giovinezza d'Italia, depositario delle più belle speranze avvenire, S. A. R. rappresenta per ogni italiano la salda e inviolata continuità della grandezza della Patria, nella storia e nel tempo, attraverso il perpetuarsi delle istituzioni popolari, che non tramontano e che sono il nostro più legittimo orgoglio.

Triestini! Fate omaggio al Principe nostro, il cui nome e la cui Casa crebbero col nome e con le fortune della Patria; date al vento le bandiere e all'entusiasmo più puro le anime vostre in un impeto di affetto e di devozione che dimostri anche una volta di quanto amor patrio sia materiata l'anima della vecchia Trieste.

Viva l'Italia!

Le due giornate triestine
dei festeggiamenti al Principe

Data l'indeterminatezza delle notizie in questi due ultimi giorni pubblicate pei festeggiamenti che Trieste prepara al Principe ereditario e dato il desiderio vivissimo espressoci da enti, sodalizi e cittadini di non essere privati di qualche episodio dell'eccezionale avvenimento patriottico, riteniamo opportuno dare il programma delle due giornate dell'Ospite augusto, programma che naturalmente potrebbe subire all'ultimo momento qualche modificazione.

Primo giorno, domenica 25 giugno

Ore 8.40. *S. A. R. arriva alla stazione ferroviaria ricevuto da S. E. Mosconi, dalle principali autorità, dal Sindaco e dalla Giunta municipale. Rivista della compagnia d'onore.*

S. A. R. con automobile scoperta si reca al Commissariato generale seguendo l'itinerario: Piazza Stazione, via Ghega, Piazza Oberdan, Via San Giovanni, Corso Vittorio Emanuele III, Piazza Unità. Lungo il percorso fanno ala i ginnasti convenuti per il convegno nazionale ed i giovani delle scuole.

Ore 9.15. *Arrivo al palazzo del Commissariato.*

Ore 10-10.30. *Presentazione delle autorità civili, ecclesiastiche, militari e consolari.*

Ore 10.30-11. *Visita al Municipio.*

Ore 11-12. *Visita alla Palestra Ginnastica.*

Ore 12.30. *Colazione privata nel proprio appartamento.*

Ore 17-19. *Intervento alle gare finali del concorso ginnastico nell'Ippodromo Montebello.*

Ore 20.30. *Pranzo ufficiale al palazzo del Commissariato. Illuminazione e concerti in Piazza con intervento dei ginnasti.*

Secondo giorno, lunedì 26 giugno

Ore 8. *Visita al Ginnasio Liceo comunale Dante Alighieri.*

Ore 8.30. *Visita a San Giusto ove verrà deposta una corona sulla lapide ai caduti per la Patria.*

Ore 9. *Partenza con un cacciatorpediniere per Portorose.*

Ore 10-10.45. *Fermata a Pirano e visita al Municipio.*

Ore 10.40-11. *Partenza ed arrivo a Portorose.*

Ore 11.30. *Colazione offerta dal Commissariato generale al Palace Hotel.*

Ore 13-14. *Partenza ed arrivo a Trieste.*

Ore 16-17. *Visita, in motoscafo, al porto e ai Magazzini Generali.*

Ore 17-18. *Visita all'Istituto Superiore di Studi Commerciali. Presentazione di una pergamena per l'immatricolaizone «ad honorem».*

Ore 18-19. *Visita alla Caserma Oberdan (sostando al luogo del supplizio ed alla cella di Oberdan, ove verrà deposta una corona) e ricevimento delle rappresentanze degli ufficiali e delle truppe, degli ex combattenti e dei volontari giuliani.*

Ore 19.30. *Pranzo privato.*

Ore 21. *Festa in mare, offerta dal Municipio, a bordo di un grande piroscafo, circondato d'imbarcazioni illuminate.*

L'immatricolaziona del principe Umberto all'Istituto superiore di commercio. Come abbiamo già annunciato, lunedì alle 17, nell'Istituto superiore di commercio, si svolgerà la cerimonia dell'immatricolazione «ad honorem» del principe ereditario. Nell'Istituto fervono i preparativi per la festività che, pur conservando tutto il carattere di una cerimonia goliardica, assumerà carattere solenne, per il gran numero di rappresentanze che vi assisteranno.

Alla scuola hanno annunciato l'invio di delegati delle scuole superiori di commercio di Venezia, Bari, Roma, Torino e dell'Università Bocconi di Milano. Il Ministro dell'Industria e Commercio, ha incaricato di rappresentarlo alla cerimonia il sen. Attilio Hortis. Sono invitati anche tutti gli studenti universitari di Trieste.

L'omaggio dei ginnasti d'Italia
ai caduti triestini sul colle di S. Giusto

Questa mattina, una rappresentanza dei ginnasti venuti a Trieste per il Concorso, si recava sul colle di S. Giusto per deporre sulla lapide che ricorda i caduti triestini, una ghirlanda di fiori.

Il corteo

L'adunata era fissata per le 12.30 in piazza dell'Unità. Numerosi cittadini si fermavano a far spalliera alle squadre che si incolonnavano davanti al Palazzo municipale. Il servizio d'ordine è prestato dalle guardie di città. Precede il corteo la banda della Pia Casa dei Poveri, diretta dal maestro Pietro Sabba, segue la grande ghirlanda di alloro legata con nastri tricolori con la scritta «Ai morti per la Patria i ginnasti d'Italia».

Seguono quindi: una squadra della Società «Goffredo Mameli», comandata dal tenente Marchisio, con la bandiera, una rappresentanza delle società ginnastiche romane maschili e femminili, la Società «Alma Iuventus» di Fano col vicepresidente Morpurgo, un plotone della Brigata Casale (12.o fanteria), comandata dal tenente Pandozzi, la Società Dalmatica con la bandiera abbrunata, i ginnasti di Garzania, una rappresentanza di ginnasti fiorentini e alcune squadre della nostra Ginnastica.

Il corteo, sfilando tra due ali di popolo per la via Muda vecchia e la via Cattedrale, sosta sotto la lapide dei caduti. La banda suona l'inno al Piave. E' un momento di indescrivibile emozione. Sul piazzale di S. Giusto si assiepano i cittadini accorsi ad assistere alla cerimonia d'omaggio ai nostri morti. Tra gli intervenuti notiamo il presidente della Federazione ginnastica comm. Alberto Zocca, i vicepresidenti comm. Sironi e colonnello Zamponi, il comm. Leale, l'avv. Piccoli, il presidente della «Goffredo Mameli» F. Ferrari, una rappresentanza di madri dei caduti e tanti altri.

L'offerta della corona d'alloro

Il comm. avv. Leale offre la corona d'alloro con un breve discorso in cui esalta il sacrificio dei triestini per la redenzione della loro città. Siamo orgogliosi — dice — che il compito di portare questa ghirlanda di lauro sia toccato a noi genovesi, alla Società che porta il nome dell'Eroe che, come i morti triestini, si sacrificò per la liberazione della sua città dal giogo straniero.

L'omaggio — dice l'oratore — offerto dai ginnasti di tutta Italia ai vostri caduti, fu voluto portare sul colle di San Giusto, non solo perchè qui è murata la lapide che li ricorda, ma anche perchè San Giusto sintetizza l'amore e le aspirazioni dei triestini per la loro città. L'avv. Leale chiude l'ispirato discorso col verso carducciano, poco lungi scolpito riaffermante il diritto italico su Trieste: «Italia, Italia, Italia!».

Un poderoso evviva si leva da tutti i petti. Le bandiere si agitano, e, al suono dell'inno di San Giusto, viene deposta la corona. La rappresentanza delle madri dei caduti ringrazia per l'offerta il comm. avv. Leale e la breve cerimonia termina tra gli evviva a Trieste italiana.

Il corteo si ricompone, e i ginnasti, passando per le vie S. Giusto, S. Michele, F. Venezian, Sanità, giungono in piazza dell'Unità, dove si sciolgono. Lungo il percorso, dalle finestre assiepate di gente, partivano grida di evviva e venivano gettati fiori sui giovani ginnasti.

Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati. I volontari sono invitati a intervenire lunedì 26 alla rivista che si terrà in caserma Oberdan alla presenza di S. A. R. il principe ereditario. Adunata nel cortile grande della caserma alle 16.30, intorno al vessillo sociale. Si entra dal cancello di via Coroneo n. 6. Alta uniforme e decorazioni.

Associazione Combattenti. Gli ex combattenti associati che intendono intervenire alla rivista che S. A. R. passerà nel cortile della caserma Oberdan lunedì 26, sono pregati di trovarsi in sede sociale per le 16.30. S'interviene in borghese col bottone e le decorazioni appese.

La serata allegra di alcuni squadristi

Giornate gaie e spensierate queste per i giovani ginnasti qui convenuti. Si vedono per le vie con le loro divise, figli di tutte le regioni d'Italia, parlando ognuno il loro caratteristico dialetto; a girare per le vie della città cantando e ridendo, raccogliendo per la loro gaiezza giovanile, ch'è stata per Trieste un'ondata di vita nuova, dimostrazioni di simpatia dovunque.

Iersera si sono riunite alcune squadre, che hanno girato per le vie principali e per i ritrovi principali pubblici portando ovunque l'eco della loro allegria. Qualcuno si era ficcato in testa un cilindro, qualche altro, voltando la giacca, s'era foggiato un abito di nuovo genere, altri ancora s'eran messi in testa cappelli dalle foggie più strambe. Quindi, in fila indiana girarono per piazza Unità, preceduti da uno che portava un grande cartello sul quale era stata... dipinta la dolorosa istoria d'un soldato fucilato per quindici giorni di seguito. Un grande ombrello rosso, sostenuto con fierezza da un ginnasta come un baldacchino, raccoglieva sotto di sè la banda della brigata, costituita da due tamburi. E il comico corteo fra canti, urla e risate, sfilò fra i tavolini del caffè degli Specchi, entrò nel caffè Garibaldi, da una parte e ne uscì dall'altra, sempre fra le risa dei presenti. Dopo aver tamburellato e cantato si raccolsero dinanzi al Tergesteo dove formarono un grande circolo, nel mezzo del quale eseguirono alcuni esercizi ginnici, cantarono l'eterna dolorosa istoria del soldato, preceduta dalla relativa concione illustrativa.

Dopo essersi fermati colà per quasi mezz'ora, durante la quale divertirono il pubblico con le mattane carnevalesche, ripresero, sempre in fila indiana, a girare. A zig-zag salirono il Corso Vittorio Emanuele, giunsero in Piazza Goldoni, ridiscesero per il Corso e tornarono in piazza, dove dopo un'altra fermata del genere della prima, si sciolsero.

Durante tutto il percorso i passanti si fermavano stupiti e facevano ala ai giovani, accompagnandoli con risate e applausi. Imperturbabili i due tamburi non cessavano dal suonare nemmeno un momento. Così si chiuse la penultima serata dei ginnasti che portarono qui tutta la spensieratezza e l'allegria della loro giovinezza forte e sana.

I ginnasti vicentini al sen. Mosconi. Ieri la squadra dei ginnasti vicentini, forte di circa una quarantina di baldi giovanotti, coi comandanti alla testa, volle recarsi al palazzo del Governo per portare all'illustre concittadino sen. Mosconi, il saluto di Vicenza. Il nostro Commissario Generale, che è sempre sensibile alle attestazioni di affetto della sua città natale, accompagnato dal suo capo di gabinetto, comm. Faccini, che è pure vicentino, volle ricevere i bravi ginnasti nel salone principale del palazzo. Egli rivolse ai giovani ospiti calde parole di saluto, che furono coronate da vivissimi applausi e da vibranti grida di «Viva Mosconi! Viva Trieste! Viva Vicenza!». L'incontro ebbe una simpatica caratteristica di spontanea affettuosità.

Un omaggio a Oberdan. La scuola di educazione fisica del cotonificio Cantoni di Legnano è rappresentata al Concorso con una squadra operaia di 36 ginnasti ed è la unica squadra di stabilimenti industriali. Questa squadra porterà, come già fece l'anno scorso a Trento al Castello del Buon Consiglio, una corona di fiori sul luogo del supplizio di Guglielmo Oberdan. La patriottica cerimonia si svolgerà alle 9.30.

Un altro omaggio alla memoria di G. Fumis. La «Giovane Italia» rende pubbliche grazie alla squadra ginnastica della «Sampierdarenese», che in corpore si recò ieri nella scuola Parini e volle far atto d'omaggio alla memoria di G. Fumis, deponendo una magnifica corona d'alloro con nastro e dedica sotto la lapide scoperta in quella palestra ieri l'altro, nel trigesimo della morte del compianto maestro.

La risposta della Ginnastica
al messaggio di G. d'Annunzio

L'avvocato Piccoli, presidente della Società Ginnastica ha voluto ringraziare Gabriele d'Annunzio del messaggio inviato alla Società col seguente telegramma:

«Gabriele d'Annunzio, Gardone — La vostra parola animatrice d'ogni forza patria sana e giovanile è giunta con auspici di gloria immortale alla Società Ginnastica Triestina nell'inaugurazione dell'XI concorso nazionale.

L'effige del vostro Dante e l'arma del vostro motto donano alla disciplina della Palestra la santità d'un altare, il destino d'un Palladio imprendibile.

Salutiamo in voi per i morti evocati dal sublime messaggio e per i vivi confortati alla perfezione della Patria il poeta, il maestro, il combattente della più grande Italia, l'annunziatore celeste della redenzione a Trieste credente nell'amore d'Italia. Il presidente: Piccoli».

Riunione di ippica militare a Udine. Oggi avranno luogo le corse al galoppo per ufficiali della circoscrizione di Venezia. Tali interessanti prove sono indette dal genera le Milanesi comm. Arturo, comandante della Divisione di cavalleria il quale, con vero amore, cura ed incoraggia lo sport militare. Le belle gare consisteranno in due steeple-chases ed un cross country e si inizieranno alle 17. La Società ippica friulana ha messo gentilmente a disposizione, per la circostanze, l'ippodromo di Planis.

Trattandosi di una pura affermazione sportiva militare, il pubblico è ammesso gratuitamente nei recinti.

COMUNICATI*)

Alda Del Vecchio
Romualdo Pasquini
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 24 giugno 1922

Gemma Mordo
Paolo Boico
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 26 giugno 1322

Armida Michellis
Nicoletto Illich
oggi sposi
Trieste, 25 giugno 1922

Fanny Festin
Guido Witsch
partecipano il loro matrimonio
Gheorgeni 25 giugno 1922 Trieste

Pina Grassi
Michele Viezzoli
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 25 giugno 1922

Allo scopo di eliminare possibili malintesi e spiacevoli contestazioni o incidenti col pubblico, si comunica che è tuttora in pieno vigore la **tariffa per i servizi di automobili tassametri** fissata dal Commissariato civile con decreto di data 15 agosto 1921 N. II-8/477-21, che prescrive la indennità di **Lire 5** per il **ritorno a vuoto da Montebello.**

La sottoscritta Società Esercizi Automobili, di sua esclusiva iniziativa ed allo scopo di favorire i propri clienti abituali abitanti nella zona dell'Ippodromo, ha rinunciato alla suddetta indennità di ritorno a vuoto per i soli propri tassametri, facendo però espressa eccezione per il servizio all'Ippodromo nelle giornate di corse o di altri festeggiamenti.

Non è esatto quindi che la indennità di ritorno a vuoto sia stata abolita dall'Autorità. Al contrario, essa vige tuttora, e durante le corse od altri festeggiamenti all'Ippodromo, non estendendosi ad essi la rinuncia suddetta, deve essere regolarmente pagata.

Tanto si comunica a rettifica di quanto erroneamente pubblicato da alcuni giornali cittadini.

Trieste, 24 giugno 1922.

SOCIETA' ESERCIZI AUTOMOBILI VENEZIA GIULIA

RINGRAZIAMENTO

M'incombe il gradito obbligo di esternare pubblicamente la mia gratitudine per le benevoli cure all'esimio chirurgo **dott. Ettore Oliani,** nonchè la mia perenne riconoscenza al valente operatore **dott. Giulio Simonis** ed al suo coadiutore **dott. Paolo Rocco,** i quali, con una riuscitissima operazione allo stomaco, mi hanno salvato da sicura morte.

Ringraziamenti vadano pure alla suora **Irene Signoretti** ed alle infermiere per le amorose cure prodigatemi durante la mia degenza nello Stabilimento.

MICHELE GERIN

RINGRAZIAMENTO

Con la più commossa riconoscenza, all'illustrissimo signor

dott. GUIDO MANN

che tutti i tesori della scienza profuse, che ogni gentilezza dell'animo suo prodigò per ridare — come ridiede — al mio affetto la consorte Aida per la salvezza della quale, ormai ogni speranza andava già dileguandosi.

SCUPPA VALENTINO

RINGRAZIAMENTO

Con l'animo profondamente commosso e riconoscente, esprimiamo i più sentiti ringraziamenti all'**Associazione Sordomuti «S. Giusto»** per le speciali onoranze tributate al nostro diletto figlio e per aver voluto, con iniziativa veramente nobile, che il Fondo Propaganda, destinato alla propaganda dell'Associazione, venga d'ora in poi intitolato col nome del caro scomparso: Fondo di Propaganda «Ottone Kremser».

I GENITORI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

In onore di Ernesto Gramaticopulo

Un nucleo di combattenti si riuniva ieri alle 10 in piazza Unità all'approdo del piroscafo di Capodistria: rappresentanti della Compagnia dei volontari con vessillo, della Associazione nazionale combattenti con vessillo, della Associazione nazionale mutilati con vessillo, della costituenda sezione della Associazione generale fra ufficiali in congedo, del Gruppo combattenti Corridoni, dei Legionari fiumani, della Federazione marinara, erano convenuti a ricevere il forte manipolo dei Volontari capodistriani.

In silenzio, bandiere in testa, incolonnati, si recarono a deporre una corona d'alloro con nastri tricolori sulla tomba di Gramaticopulo, offerta dei Volontari e del Club Libertas. Al Cimitero giunse pure la marziale squadra dei ginnasti della Società capodistriana al comando del maestro Zetto, che diede l'attenti, mentre il capitano Relli con semplici parole colme di affetto porgeva il commosso saluto al forte commilitone caduto. Patriottiche donne triestine col ciglio umido di pianto si erano avvicinate ed avevano portato altri fiori a coprire la tomba ove l'eroe riposa accanto la mamma, cui egli nel suo primo ed ultimo volo del 23 giugno 1916 aveva voluto mandare un saluto gettando fiori sopra Capodistria: Era la vigilia dell'onomastico di sua madre.

Fra i presenti notammo il capitano Felice Gessi, suo compagno di ardimenti alla base di Grado, il quale si rammarica ancora oggi di non aver saputo frenare l'impulso di Ernesto Gramaticopulo, che volle ad ogni costo accompagnarsi all'aviatore francese Vaugoy, trovando la morte. Gessi non vedendo ritornare il compagno, sebbene dolorante per gravi contusioni riportate il 17 giugno, ad onta del consiglio del comandante Dentice di Frasso, partì con un idrovolante alla ricerca e a sua volta dovette affrontare il combattimento con l'aviatore Banfield, in assoluta condizione di inferiorità. l'austriaco aveva il nuovo idrocaccia n. 16, capace di 160 km. all'ora, mentre l'idrovolante italiano non poteva farne che 110. Ritornò incolume, ma l'apparato aveva i segni di ben 27 pallottole. Il *Lavoratore*, l'indomani portava la relazione austriaca in cui era detto che gli aviatori italiani dovevano essere moribondi o almeno feriti gravemente.

Anche Romano Manzutto era corso alla ricerca dell'amico, inutilmente. Intanto aviatori austriaci avevano gettato su Grado comunicati annuncianti la morte del tenente Ramadoro (nome di guerra di Gramaticopulo) e la prigionia del francese, avendo per il loro valore parole di elogio.

Ad onta del nome di guerra, Gramaticopulo fu riconosciuto perchè in tasca teneva corrispondenza con il suo nome vero e ordini di servizio del comandante dei Mas, Luigi Rizzo. L'autorità militare nemica, sapiente aguzzina, con la ferocia austriaca, volle serbare al dott. Gramaticopulo, medico distrettuale di Capodistria (che fu subito destituito) il compito di constatare la morte del proprio figlio!

Il rimpatrio della salma del ginnasta Geppi

Il Comitato esecutivo dell'XI Concorso ginnastico ha deliberato di rendere omaggio al giovane ginnasta Girolamo Geppi della Società ginnastica varesina, miseramente perito nel nostro golfo, trasportando, a proprie spese, la salma nella sua Varese.

I funerali avranno luogo lunedì, alle 9, dall'Ospedale civico, via della Pietà.

Tutti i ginnasti che si trovano a Trieste sono invitati a partecipare alla mesta cerimonia.

Le gare di telegrafia e dattilografia. Oggi, alla nostra Posta centrale, nella sala riservata agli apparecchi Morse, Hughes, Baudot e Wheadstone e alla dattilografia, s'iniziano le gare eliminatorie fra i 40 telegrafisti triestini e della regione, iscritti alla gara. I vincitori di Trieste si recheranno poi a Milano alla gara nazionale. Ci siamo già lungamente occupati dell'importanza dell'avvenimento e abbiamo detto come a questa gara, a cui Trieste e la regione partecipano per la prima volta, si sono interessati gli enti economici cittadini, abbiamo dato la lista del comitato d'onore a cui hanno dato il proprio nome le più illustri personalità cittadine, abbiamo detto dei ricchi premi che saranno assegnati ai vincitori. A dare l'idea dell'importanza della gara, basterà accennare che il delegato ministeriale gr. uff. Greborio è venuto a Trieste espressamente per seguire la gara.

Gli impiegati postali al commissario comm. Pascoli. La viva simpatia che il commissario postale per la Venezia Giulia Giovanni Pascoli, si è acquistato dai dipendenti con la sua saggia direzione, gli furono ieri manifestati in occasione del suo onomastico. Una larga rappresentanza del personale di Trieste e della provincia, convenuta nella sala del Consiglio del palazzo delle poste, gli offrì una magnifica targa in bronzo e argento, chiusa in elegante cornice, pregevole lavoro dell'artista Gualtiero Nassiguerra, recante incisa una nobile dedica dettata dal dott. Marco Tomatis.

Gite in mare. Oggi (tempo permettendo) avranno luogo le seguenti gite per mare:

— Per Grado, col piroscafo «Cap. Sauro», partenza da Trieste alle 9 e da Grado alle 18.

— Per Isola e Pirano, col piroscafo «Arsa», partendo da Trieste alle 15, da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30.

— Per Pirano e Portorose, col piroscafo «S. Marco», partendo da Trieste alle 10 e da Portorose alle 12.30 e alle 19.

— Per Portorose (diretto), col piroscafo «S. Marco», partendo da Trieste alle 15 e da Portorose alle 19.

— Per Punta Sottile (bagni), coi piroscafi «Italia» e «Borgolauro». Partenza dalla riva piazza Unità alle 8, 9, 10.15, 11.30, 12.35, 13.30, 15, 16.30 e 20.10; da Punta Sottile alle 8.35, 9.35, 10.30, 12.15, 13.15, 14.10, 15.35, 18.30, 19.30 e 21.

— Per Muggia, coi piroscafi «S. Marco d. R.» e «Borgolauro». Partenza dalla riva piazza Unità alle 8, 9.30, 11, 12, 14, 15, 16, 16.45, 19.15 e 20.30; da Muggia alle 7.10, 7.30, 9.30, 10.15, 12, 13.45, 14.45, 15.45, 18 e alle 20.

— Per Capodistria, coi piroscafi della «Capodistriana». Partenza dalla Riva piazza dell'Unità, alle 8, 9, 10.45, 12.10, 15, 16; da Capodistria, alle 10.45, 12, 13.30, 19, 21.

— Per Bagno S. Niccolò, coi piroscafi della «Capodistriana». Partenza dalla Riva piazza dell'Unità, alle 8, 9, 10.45, 12.10, 13.15, 15, 16; ritorno dal Bagno, alle 10.25, 12.10, 14 (toccata all'Ospizio), 18, 19.10 e 21.10.

— Per Miramar-Grignano, col piroscafo «Quinto». Partenza dal molo Audace, alle 9, 10.30, 11.45, 15, 16.30, 17.45, 19 e 20.15; da Grignano, alle 9.30, 11.15, 12.30, 15.30, 17, 18.30, 19.45 e 22.30.

— Per Miramar-Grignano, coi piroscafi della «Capodistriana». Partenza dalla radice del molo Audace, alle 9, 10.30, 15, 16.30, 18.30; da Grignano, alle 9.30, 12.30, 15.30, 19, 19.30.

— Per Miramar-Grignano, col piroscafo «Miramar». Partenza dalla radice del molo Audace alle 9.30, 11, 14.15, 16, 18.15, 19.15 e 21; da Grignano, alle 10, 12, 14.45, 17.25, 18.45, 20.15 e 21.30.

— Per Grignano e Sistiana, con la motonave «Sesto». Partenza dal molo Audace alle 9 e alle 15; da Sistiana alle 12.30 e alle 19; da Grignano alle 13.30 e alle 19.40.

— Per Sistiana (bagni), col pir. «Monfalcone». Partenze da Trieste alle 9 e alle 15; da Sistiana alle 12.30 e alle 19.

Linea automobilistica Trieste, Barcola, Miramar (Grignano). Oggi (tempo permettendo), partenze dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno, alle 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12 e dalle 13.30 in poi, ogni 10 minuti. Ultima partenza per Barcola alle 24, da Barcola alle 0.15.

Servizio di auotcorriere per Montebello (Concorso ginnastico). In occasione del Concorso ginnastico nazionale, sarà effettuato oggi un servizio di autocorriere per Montebello, con partenze continuate dai Portici di Chiozza, cominciondo dalle 5.30 antim..

L'attività instancabile degl'ignoti

Due casseforti vuotate; altri furti notevoli

Oltre centomila lire di danni

Con un accordo commovente e con esito fortunato i ladri hanno ripreso l'altra notte la loro attività. E la cronaca registra una serie di furti che ha fruttato parecchio agli eterni ignoti.

Una cassaforte... indebolita

La prima visita fu dedicata al magazzino di generi alimentari ed agrumi della ditta Oreste Peretti in via Madonna del Mare 12. Come gli ignoti vi siano penetrati non è stato ancora stabilito; si ritiene tuttavia che si siano fatti rinchiudere nel magazzino ed abbiano attesa l'ora propizia. Allora saltarono fuori dei loro nascondiglio e, tanto per cominciare, buttarono all'aria ogni cosa: registri, conti, libri che trovarono nei cassetti della scrivania, nella speranza di trovar denaro. Ma non avendo trovato nulla di loro convenienza attaccarono la cassaforte, al fianco sinistro della quale aprirono uno squarcio abbastanza grande per lasciar passare le 70.000 lire che il mobile conteneva. Fatto il colpo, i ladri se ne andarono col ricco bottino.

Primo ad accorgersi del furto fu il magazziniere della ditta che verso le otto di ieri mattina si recò ad aprire il magazzino. Tanto la porta che dà sulla via, come quella che mette nel retrobottega furono trovate perfettamente chiuse a chiave. La sorpresa lo attese nello scrittoio dove regnava il massimo disordine. Una guardia regia che passava di là, avvertita dell'accaduto, si recò al Commissariato di via della Sanità. Sul posto si recò poco dopo il cav. Falcone accompagnato dall'ispettore Aita per i primi rilievi. Fu proceduto al sequestro di molti ordigni ladreschi sequestrati sul posto. Dei ladri nessuna traccia.

La ditta, che come si è detto risente un danno di 70.000 lire, è assicurata contro il furto per iscasso.

Un'altra, idem

Altra operazione degna di ladri esperti è il furto commesso in via del Monte n. 7, nell'ufficio per l'emigrazione degli ebrei in Palestina. Per poter penetrare in questi uffici, gli ignoti oltrepassarono i giardini adiacenti e pervennero così dinanzi ad una porta postica che aprirono con i ferri perfezionati del loro mestiere. Una volta nei locali, i ladri attaccarono la cassaforte. Riuscirono in breve a praticarvi uno squarcio sul fianco sinistro ed a sgranfignare dal «tesoro» 3 mila lire. Fatto il colpo, gli ignoti se ne andarono per la via già percorsa

Gli addetti all'ufficio, scoperto il furto, ne avvertirono il Commissariato di via della Sanità, il cui dirigente cav. Falcone iniziò le opportune indagini senza però scoprire nulla che lo mettesse sulle tracce degli ignoti.

Grosso furto di pellami

Passando al ramo calzature, gli ignoti, approfittando della notte calmissima di giugno, rivolsero le loro attenzioni al magazzino di pellami della ditta Hirschl Hering e C. in via Miramar n. 15. Per penetrarvi scassinarono dapprima una saracinesca e quindi entrarono nel magazzino dove rovistarono ogni cosa allo scopo di scegliere quanto loro conveniva. E finirono per l'andarsene con una rilevante quantità di pellame e nove paia di scarpe per un ammontare di 20.000 lire.

Verso le 5.30 di ieri mattina alcuni passanti si accorsero della saracinesca aperta e ne resero avvertito il brigadiere della stazione di carabinieri di via Stella. Durante il sopraluogo fatto dagli organi dell'autorità, furono sequestrati un grimaldello ed una lampadina tascabile, che i ladri avevano abbandonato colà.

Furono iniziate le indagini con il consueto risultato.

Quattromila lire di caffè

Chiuso il magazzino ieri alle 12, il titolare della ditta per il commercio del caffè, S. Koch, in via Tivarnella n. 3, si recò a pranzo. Quando però, verso le 13.30, fece ritorno, una sgradita sorpresa la attendeva. I ladri avevano approfittato della sua assenza per aprire, probabilmente con chiavi false, non essendosi trovate tracce di scasso, la porta del magazzino, dal quale asportarono 7 sacchi di caffè del valore di 4000 lire.

Il furto fu denunciato ai carabinieri di via Stella e sul posto si recò per i rilievi di legge il brigadiere d'ispezione che iniziò le opportune indagini.

Il perfetto accordo di due coniugi

Il signor Giovanni Robba, proprietario di un negozio in generi alimentari a Umago, da alcuni mesi notava la continua quanto inesplicabile scomparsa di olio, aceto, pasta ed altri generi. Sperò di venirne a capo e di acciuffare i colpevoli, ma non riuscendovi, preferì denunciare la cosa al brigadiere dei carabinieri Antonio Bocia il quale iniziò le indagini estendendole anche a Trieste. In fine, dopo qualche mese riescì a scovare i colpevoli, che erano i coniugi Biagio e Maria Zachigna, abitanti ad Umago. I due, in possesso di chiavi false, facevano le loro scorribande notturne nel negozio, dal quale asportavano quanto loro conveniva.

Il Robba soffre un danno di 500 lire.

La tragedia di una neurastenica

Erano circa le 21 di ieri; sulla grande macchia degli alberi del Boschetto, nel calar della sera filtrava una luce tenue che adombrava lievemente le cose. Una coppia di fidanzati procedeva per uno dei viali, tenendosi a braccetto e sussurrandosi parole amorose. D'improvviso i due giovani udirono da una macchia costeggiante il viale un flebile lamento. Spaventati non si chiesero neanche cosa fosse successo, ma si misero a correre giù per il viale gridando al soccorso. Successe allora una cosa buffa che in altro momento avrebbe strappato le risa. Si vide cioè sbucare dalle siepi e dalle macchie da sotto gli alberi e dalle panchine recondite un numero straordinario di coppie che al primo momento si chiesero se per caso non fosse giunto un usciere per dar loro lo sfratto dal pronubo boschetto. Quando invece seppero di che cosa si tratta, seguirono i due sul posto dove erano stati uditi i lamenti. Dopo aver camminato qualche minuto ed essersi aperto un varco fra le erbe e gli sterpi che chiudevano il passaggio, si trovarono nel mezzo d'una macchia, dove una giovane donna era stesa a terra e si dibatteva in preda a dolori atroci. Vicino a lei una boccetta e intorno, nell'aria, un forte odore di acido fenico.

Mentre alcuni tentavano di prestare per quanto possibile qualche soccorso alla giovane, altri si allontanarono per andare in cerca di soccorsi più efficaci. Trovato un carabiniere gli fu comunicato la cosa ed il milite si recò di corsa nella trattoria «Pasqualin» da dove telefonò alla Guardia medica. Pochi minuti dopo giunse sul posto il dott. Lehr con l'infermiere Guadagnan. Il sanitario tentò di praticare alla disgraziata giovane il lavacro gastrico, ma ormai la cannula non passava più nell'esofago.

Adagiata sollecitamente nell'autolettiga l'infelice fu trasportata all'ospedale «Regina Elena», dove si tentò ogni mezzo per salvarla. Visto inutile ogni tentativo la sconosciuta fu trasportata nel reparto di turno, ove alle 23,30 la poveretta spirava, portando nella tomba il suo segreto. Chi fosse non si potè al momento saperlo giacchè la suicida non aveva con sè che un portamonete contenente una lira.

Chi era la suicida?

Il dott. Zennaro che al momento in cui veniva trasportata la giovane si trovava di turno all'ospedale, credette di riconoscere in lei una sua cliente, certa Berta Künzel di 20 anni.

Pochi minuti dopo che la giovane era spirata senza aver potuto proferir parola, si presentò al pio luogo una signora la quale chiese, in preda alla più grande inquietudine, con voce concitata se si trovava colà una giovane elegantemente vestita, bellissima con capelli biondi ed occhi azzurri. Condotta dinanzi alla morta la povera signora che era Maria Künzel, abitante in via Boccaccio 20, riconobbe in lei sua figlia Berta di 24 anni.

Rinunciamo a descrivere l'angosciosa scena del riconoscimento da parte della madre che aveva vista uscire la figlia ieri mattina alle 10 e l'aveva ansiosamente attesa durante tutto il giorno, la trovava, invece, esanime in una cappella mortuaria! La povera signora disse che unica causa che aveva potuto spingere l'infelice al tristissimo gesto, era la nevrastenia di cui soffriva grandemente. Altre ragioni la signora disse che non poteva supporne.

Così, dopo una giornata passata evidentemente a vagare per le vie in preda alla sua angoscia che anima e carne macerava, la giovane attese le ombre della sera per porre in effetto il suo divisamento.

Sola, lontana dai suoi che la cercavano angosciati, nella mestizia del tramonto, vinta dalla fatalità della vita troncava la sua bella e fiorente giovinezza per raggiungere la grande pace senza nome del camposanto.

È domani una tomba, un fiore, una madre straziata.

La coltellata del cognato

Ieri sera, verso le 20, si presentò alla Guardia medica il bracciante Carlo Ritossa, di 30 anni, abitante in via della Scalinata N. 11. Aveva una ferita d'arma da taglio al ginocchio sinistro con lesione della capsula articolare.

Dopo essere stato medicato, il Ritossa fu trasportato all'ospedale «Regina Elena», dove, prima che venisse accolto nel riparto di turno, venne interrogato dal funzionario di P. S. di servizio al pio luogo, sul motivo del suo ferimento. Il Ritossa si limitò a dire che a ferirlo era stato un suo cognato con il quale era venuto a contesa per questioni d'interesse. Ma non volle dare maggiori spiegazioni e si rifiutò pure di fare il nome del suo feritore. E' guaribile in pochi giorni.

Echi di una morte tragica

L'autopsia della salma

Dinanzi alla Commissione giudiziaria, composta del giudice dott. Janchi e del suo ascoltante dott. Biondi, si procedette ieri mattina alla necroscopia della salma del fascista Haynau. I medici dott. Massopust e dott. Ferrari hanno cercato anzitutto di accertare la lesione riportata un mese fa del Haynau. Come i lettori ricorderanno, nella sera del 23 aprile, nei pressi della sala Berger, ora «Italia», l'Haynau e l'Ivancich furono colpiti da revolverate: l'Ivancich rimase colpito a morte, l'Haynau ferito gravemente alla ascella destra, rimase in grave stato per parecchio tempo in un letto dell'ospedale; poi, lentamente si rimise in forze.

La pallottola, entrata nel corpo dell'Haynau, aveva leso alcune vene ed una arteria e si era fermata fra i muscoli, formando il suo alveolo. I chirurghi, in quel tempo, ritennero pericoloso l'intervento operatorio e non lo praticarono. Ora che un'altra pallottola causò la morte dell'Haynau, la Commissione giudiziaria trovò opportuno di procedere anche all'estrazione del proiettile, sparato il 23 aprile, per confrontare il calibro con le due rivoltelle sequestrate a due giovani subito dopo l'imboscata, e che ancora oggi si trovano nelle carceri dei Gesuiti. Per la ferita che causò la morte, i periti riscontrarono che il proiettile era stato sparato vicino alla tempia sinistra ed era penetrato nella massa cerebrale.

I funerali dell'Haynau seguiranno domani; l'ora non fu ancora stabilita.

Per un nido di merli ci rimette un piede

Passando sotto quell'albero, quando si recava a scuola, il ragazzo Francesco Cassin, di 7 anni, abitante in S. Giovanni di Guardiella n. 691, alzava il capo e rimaneva là qualche minuto, per ammirare dei giovani merli che si addestravano ai primi voli. Più volte il fanciullo era stato tentato di salire sull'albero e impadronirsi del nido ma, considerato che i merli erano ancora troppo piccini, si vinceva e rimandava il giorno in cui se ne sarebbe impossessato.

Questo giorno tanto sospirato il Cassin credette fosse giunto ieri e perciò nella mattina si recò nel campo e si accinse a salire sull'albero. Era giunto a metà quando, fatalmente, per una mossa falsa, non riuscì in tempo ad aggrapparsi ad un ramo e precipitò. Raccolto da alcuni contadini che erano accorsi alle sue grida, il Cassin fu trasportato all'ospedale

Un ragazzino investito da una vettura

Un ragazzino di sette anni, Egidio Milloch, abitante in via della Ferriera n. 31, giuocava ieri sera in via Donadoni, quando dall'angolo di via Petronio si avanzò una vettura. Il bambino, anzichè rimanere fermo al suo posto ed ubbidire ai richiami della mamma, preso forse dal panico, si mise a correre a destra ed a sinistra, tanto da cacciarsi egli stesso sotto le ruote del veicolo. Fortuna volle che il vetturino riuscisse a fermare immediatamente la vettura ed il bambino se la cavò con alcune leggere contusioni al mento.

Incanti al Monte di Pietà. Lunedì 26, nella mattinata, asta di oggetti non preziosi della gestione 149, dal n. 80901 al n. 82000, assunti nell'ottobre 1921. Martedì 27, nella mattinata, asta di oggetti preziosi della gestione 149, dal n. 80901 al n. 82700, assunti nell'ottobre 1921.

Sfonda un cristallo e finisce all'ospedale. Rodolfo Penso, di 44 anni, panettiere, salì ieri mattina su una scala allo scopo di lavare un grande cristallo della mostra. Ad un tratto la scala scivolò ed il Penso, sfondato il cristallo, andò a finire dall'altra parte... Trasportato all'ospedale, gli furono riscontrate due vaste ferite di taglio al braccio sinistro. Dopo le prime cure, fu accolto nel pio luogo.

Cadendo. Iersera verso le 22, mentre stava rincasando, la cinquantenne Vincenza Cerquenich, giunta dinanzi al portone di casa sua, in via Tiziano Vecellio N. 13, inciampò e cadde, producendosi una ferita lacero-contusa alla fronte ed una lieve contusione alla spalla destra. Ricorse all'ospedale, dove, dopo averla medicata, la dichiararono guaribile in quattro giorni.

Un colpo di forchetta. Nella sua abitazione, in via del Crocifisso N. 13, iersera dopo cena, un bambino di due anni, Luigi Rinaldi, si mise a giuocare con una forchetta. Ad un certo momento, il piccino cadde e con la forchetta che stringeva tra le mani, si ferì leggermente al naso. Il piccino fu portato all'ospedale, dove ebbe le cure del caso.

Massimo Villemer — 36

Non piangere, piccola Lutine!

Il vecchio Loriot, che veniva raramente, e che, sebbene tanto umile in apparenza faceva parte di questo circolo aristocratico. Con lui, condotto da lui, era Bernardo, che iniziava alla vita parigina, mostrandogli le abitudini, i pericoli e i vizi.

Nelle loro perpetue ricerche, i due uomini avevano bisogno di visitare tutti gli angoli di Parigi, le stanzette, come le sale.

L'assassino della signora Mac-Renald poteva essere un briccone qualunque o un grande nobile.

Perciò Loriot conduceva con sè dappertutto Bernardo.

Quando di Grion s'avvicinò alla tavola di giuoco, alcuni si voltarono.

— Toh, il marchese — dissero alcune voci. Arrivate a proposito, Arleff perde centomila lire.

— E' vero, mio caro, centomila lire — disse Arleff con aria indifferente. E voltandosi verso i giuocatori disse:

— Fate il vostro giuoco, signori.

Mentre i biglietti di banca cadevano sul tappeto, si rivolse di nuovo a di Grion:

— Mi porterai fortuna, per lo meno? Metti cinque luigi contro di me; questo forse mi porterà fortuna.

— Ottocentomila lire sono puntate — disse uno dei giuocatori.

— Va bene — disse un altro.

— Tengo tutto — rispose Arleff.

— Ecco il re dei giuocatori — disse un terzo.

— Viva Michele Arleff!

— Avete giuocato qualche volta al baccarà? — domandò Loriot a Bernardo.

— Mai.

— Allora, va bene; buttate questo.

E gli tese due biglietti da mille.

Stava per uscire la prima carta.

Loriot, gridò:

— Cento luigi, che cadono.

— Tenuto — rispose Arleff.

Arleff, uscita la carta, perdette.

— Su, sono in pieno baccarà, fate i conti.

— Ventoto mila e cinquecento lire — annunciò il croupier.

— Va bene — disse Arleff. — Pagate.

E si alzò, dopo aver tirato fuori dal suo portafoglio, due mucchi di biglietti da mille.

Vedendo di Grion, un'idea infernale, gli attraversò il cervello:

— Lo costringerò ad affrettare il mio matrimonio.

E rivolgendosi a un numeroso gruppo di giuocatori, esclamò:

— Questa sera ho perduto cento venti mila lire; ma sono contento, se il proverbio è giusto.

— Quale proverbio? domandarono alcuni.

— «Sfortunato al giuoco, fortunato in amore».

— Infatti, riprese fissando di Grion, sono stanco di questa vita di scapolo.

E, continuando, per fare il suo effetto, disse gaiamente:

— Mi sposo!

— Arleff si sposa — esclamarono parecchi

— Sì, signori, se non vi dispiace e ben presto avrò l'onore d'invitarvi al mio matrimonio.

— Meglio tardi che mai — mormorò quasi macchinalmente Bernardo, che era a pochi passi da lui.

Arleff intese la riflessione, e riconoscendo il giovane che aveva incontrato qualche volta presso di Grion, e pel quale provava, senza sapere perchè, una forte antipatia, aggrottò le sopracciglia.

— Dite? — domandò con aria arrogante.

— Niente — rispose Bernardo.

— Credevo!

— Vi siete sbagliato.

Queste parole erano state pronunciate con aria beffarda, e tutto faceva supporre una lite.

Arleff continuò così, mostrando e affettando di rivolgersi a un ragazzo:

— Da quando in qua si usa lasciare entrare dei maestri di canto, che non sono membri del circolo?

E squadrò ironicamente Bernardo.

— Da quando ho dato un biglietto al signore — disse un ometto, che s'era tenuto in disparte.

(*Continua*).

Il grande successo della terza giornata

del Concorso ginnastico nazionale

La terza giornata del Concorso ginnastico nazionale si è svolta fra il crescente entusiasmo del pubblico che gremiva le ampie tribune dell'ippodromo di Montebello. Nella gara obbligatoria nazionale con 119 squadre di ogni regione d'Italia, nel concorso metodico e nella Gara Reale la balda milizia giovanile, i ginnasti anziani, le squadre specializzate nella corsa con ostacoli e gli insegnanti di ginnastica hanno offerto uno spettacolo indimenticabile di ordine, di disciplina e di gagliardìa, ispirato alle alte e serene finalità educative della Federazione Ginnastica Nazionale Italiana.

La gara nazionale obbligatoria
115 squadre adulti e 4 squadre anziani

I virtuosi della ginnastica artistica e gli atleti fasciati di muscoli hanno ceduto il campo alle squadre agili e disciplinate. Oggi non sono in gara i singoli, eletti dalla natura o specializzati in un solo esercizio sportivo, per conquistare l'ambito premio individuale, ma sono le squadre ginnastiche che, in una prestazione collettiva, mettono in luce i brillanti risultati di un lungo e severo lavoro di preparazione per fregiare con la corona d'alloro la bandiera delle loro società. Eccole, suddivise in settori, agli ordini dei quattro gruppi di giurati, intente a dar prova della loro valentia. Passano le squadre dagli esercizi elementari al salto misto collettivo, dall' arrampicata della fune e dai getti con la palla di ferro alla corsa collettiva per quadriglie. I comandi secchi e precisi dei capisquadra guidano gli esercizi a cadenza e dànno l'impulso regolatore nelle varie prestazioni collettive. Dal palco di comando la voce stentorea del megafono chiama le squadre per turno, secondo l'orario prestabilito. La rotazione delle squadre dinanzi i vari gruppi di giurati avviene con ammirevole regolarità.

La classifica della gara nazionale — come per tutte le altre gare del Concorso, tranne i campionati atletici ed i giuochi — non potrà essere nota prima della proclamazione ufficiale, che avrà luogo in chiusa alla grande festa ginnastica del pomeriggio di oggi. Però riteniamo di non errare, affermando che molte squadre avranno la corona d'alloro, perchè abbiamo notato le ottime prestazioni di numerose società concorrenti.

Hanno destato vivissimo interessamento nel pubblico le due squadre di sordomuti, Istituto Gualandi di Firenze e Istituto Forza e Parola, di Bologna, immancabili ad ogni Concorso ginnastico nazionale. Anche queste due squadre hanno eseguito con perfetta simultaneità tutti gli esercizi del programma.

Come abbiamo pubblicato nel *Piccolo delle ore 18* di ieri, la presidenza federale e la giuria hanno assegnato la Coppa di S. M. il Re ad Angelo Lecchi, dei Vigili del fuoco di Milano, escludendo dalla classifica l'armeno Nubar Gelalian. Nè avrebbe potuto essere altrimenti perchè il titolo di campione italiano del Pentathlon, che conferisce pure il diritto di portare la bandiera nazionale della Federazione in testa ai cortei e nelle cerimonie dei nostri Concorsi nazionali, non può spettare logicamente che a un cittadino italiano.

Il Concorso metodico o sperimentale

Nel pomeriggio di ieri si è svolta l'importantissima gara di metodo o sperimentale. Questa gara ha per iscopo di permettere ad un insegnante o caposquadra di dimostrare come egli svolge una lezione; su quali principi egli basa il suo metodo di istruzione, quali sono gli effetti fisiologici, pratici ed estetici che egli vuole raggiungere. Ogni squadra dispone di 30 minuti; minimo 12 ginnasti per ogni concorrente.

La giuria speciale per questo concorso era così formata: dai due presidi dell'Istituto di magistero per l'educazione fisica, di Roma e di Torino, comm. prof. Romano Guerra e cav. uff. dott. Giuseppe Monti, dal cav. prof. Vincenzo Frattini e cav. prof. Enzo Carli, insegnanti negli stessi Istituti, e dal prof. Aldo Boiti, di Trieste.

Si sono presentate le seguenti squadre: «Pro Chiavari» di Chiavari, Borgo Prati di Roma, Società Ginnastica di Luino, «Pro Patria» di Pontremoli, Istituto Gualandi di Firenze, «Forza e Parola» di Bologna e R. Istituto Nautico di Genova.

Tranne la società di Luino, che ha eseguito una combinazione con bastoni di ferro smontabili quasi tutte le altre squadre hanno svolto, conforme al programma, un piano di lezione, seguendo una linea direttiva basata su concetti fisiologici, igienici e pedagogici. In alcune squadre è stata evidente la preoccupazione quasi essenziale di offrire una esecuzione che rasentasse la virtuosità, con elementi scelti e sottoposti ad una minuziosa preparazione. Mentre plaudiamo alla geniale iniziativa della Federazione, vorremmo che questi concorsi metodici fossero disputati a parte, se non proprio in altra sede che non sia quella dei Concorsi federali, almeno in modo che l'insegnante non abbia la preoccupazione dell'effetto anche sul pubblico. Sarebbe inoltre opportuno che la lezione metodica non venisse fatta con ginnasti appositamente addestrati ma con squadre di prova, poste a disposizione dalla giuria.

In complesso, pur essendovi state singole squadre ottime, nulla di veramente notevole è stato presentato, in modo da fornire le tracce per un nuovo metodo di educazione fisica. Sono state particolarmente applaudite dal pubblico le squadre della «Pro Chiavari», della Borgo Prati di Roma, e quelle dei sordomuti di Firenze e di Bologna.

La gara, che è stata diretta dal cav. uff. Manlio Pastorini, dell'Istituto per l'educazione fisica di Firenze, continuerà stamattina, dalle 7 precise in poi, per l'esame delle altre squadre concorrenti.

L'emozionante corsa per la Gara Reale

Pure ieri nel pomeriggio, sono state disputate le prove eliminatorie dell'emozionante corsa per la Gara Reale, istituita dalla Federazione, nella sua forma attuale, in occasione del Concorso d'onore di Roma, nell'anno 1919 e vinta per la prima volta dalla «Pro Italia» di Spezia.

Il pubblico si è vivamente interessato a questa gara, cui hanno partecipato — sotto la direzione del cav. uff. prof. Cesare Tifi e dei vicedirettori cav. prof. Luzzi e prof. Colavini — ben 38 squadre di 12 concorrenti ciascuna. Ecco le caratteristiche di questa corsa di 100 metri con ostacoli naturali: i concorrenti devono passare il più rapidamente possibile sulle travi d'equilibrio, volteggiare a 10 metri una staccionata, valicare a metri 25 un fosso di metri 2, arrampicarsi a metri 45 sul muro alto metri 1.80, saltare a metri 65 la siepe alta cm. 80, infine, a metri 80 lasciarsi cadere in fondo alla trincea profonda m. 1.75, per uscirne carponi e percorrere con una folata finale l'ultimo tratto sino al traguardo. Si cronometrano il primo e l'ultimo arrivato di ogni squadra: vale la media dei due tempi.

Alla finale, che verrà disputata nel pomeriggio di oggi, sono state ammesse le seguenti squadre, che hanno raggiunto i tempi migliori: «Pro Italia» di Spezia, Ginnastica di Zara, Unione Ginnastica di Gorizia, Valdagno, Reyer di Venezia, Legnano e Unione Sportiva Polese.

Durante le gare del pomeriggio, il triestino Vittorio Tommasini, campione nazionale federale dei 100 metri, ha voluto tentare un record sui 200 metri di corsa piana. Allenato da altri corridori, egli ha compiuto il percorso in 23'' e 2 quinti (record italiano 22'' e 4 quinti, Franco Giongo di Bologna, 1912).

La primavera dell'italica giovinezza rifulgerà oggi nel grandioso epilogo del Concorso nazionale

Oggi avrà dunque il suo grandioso epilogo l'undecimo Concorso ginnastico nazionale. Dalle 6 alle 10 si svolgerà la gara nazionale allievi delle tre Venezie, con 21 squadre, direttore della gara il prof. Scarpa e vicedirettore il prof. Apollonio; dalle 7 alle 9 seguirà la gara di rappresentanza per allievi, con 10 squadre concorrenti; dalle 7 continuerà il concorso metodico o sperimentale; dalle 10 alle 11 avrà luogo la prova del Saggio collettivo, sotto la direzione del cav. prof. Sereno Sereni, direttore generale del Concorso. Come già annunciato, all'accademia finale è accessibile il pubblico verso presentazione di biglietto d'ingresso. L'ippodromo si aprirà alle 15. Si accederà alla tribuna B dall'ingresso di via del Veltro, come nelle giornate di corse.

Alle 15.30 avverrà la riunione, nella piazza d'armi della caserma Oberdan, di tutti i ginnasti partecipanti al Concorso e delle scuole, con bandiere. Il corteo, dopo aver fatto omaggio al luogo che vide il sacrificio del martire triestino, si recherà a Montebello per le vie Carducci, Cesare Battisti e Domenico Rossetti.

Alle 17 s'inizierà il grande Saggio finale, con il seguente programma: Finale della corsa per la Gara Reale; finale della corsa staffette, metri 1600 (200+200+400+800); produzioni libere di squadre; esercizio collettivo da parte di 5000 ginnasti e proclamazione dei premiati.

Infine, alle 21 avrà luogo una festa in onore dei ginnasti, in piazza dell'Unità.

Ecco le disposizioni del direttore del Concorso, prof. Sereno Sereni, per il corteo dei ginnasti e delle scuole partecipanti al Saggio finale: Tutte le squadre con bandiera e al comando dei rispettivi capisquadra, si riuniranno nel piazzale interno della caserma Oberdan, accedendovi dall'ingresso di via Coroneo. Ogni sezione sarà ordinata e comandata dal proprio direttore tecnico sezionale. Il corteo sarà ripartito in tante divisioni per l'esecuzione degli esercizi collettivi. Direttore del corteo sarà il conte di Zamagna ing. cav. Savino.

Il sottosegretario Lissia all'Ippodromo di Montebello

Ieri è giunto nella nostra città S. E. Lissia, sottosegretario al Ministero della Guerra. Nel pomeriggio, alle 17.30 circa, accompagnato da S. E. il gen. Sanna col suo stato maggiore, e dal comm. Zaccaria Oberti, presidente della Federazione ginnastica nazionale, il sottosegretario si recò all'ippodromo per assistere alle gare. In quel momento le squadre si disputavano il primato nella gara reale, e il pubblico acclamava successivamente gli squadristi della Spezia e di Zara.

S. E. Lissia ha fatto circolo, intrattenendosi con l'avv. Piccoli e con tutti i membri del comitato esecutivo. Verso le 19 S. E. Lissia, accompagnato dal gen. Sanna, si allontanò dal campo fatto segno ad atti di ossequio dai presenti.

S. E. Lissia è sardo. Allo scoppio della guerra occupava la carica di ispettore generale amministrativo presso il Ministero dell'Interno, dove si era già distinto in varie occasioni. Ma corse anche egli, quale ufficiale di complemento, al fronte, prese parte a notevoli combattimenti. Ferito alle Roccie Rosse, venne decorato con medaglia d'argento al valore.

Uomo di alta coltura, S. E. Lissia presiede all'ufficio di sottosegretario alla Guerra e in tale qualità egli mette a servizio del Governo tutta la sua esperienza e il suo sereno consiglio.

Gli Sloveni ricostruiranno il monumento sfregiato e assisteranno alla cerimonia di espiazione

In relazione allo sfregio sacrilego fatto al monumento in onore degli alpini sul Monte Nero, il Commissariato generale civile ha ricevuto oggi il seguente telegramma: «Consigli comunali di Caporetto e Dresenca con manifestazione spontanea, unanime, dopo aver solennemente riaffermato loro lealtà verso lo Stato e il Governo nazionale, hanno deliberato provvedere subito alla restaurazione del Sacro cippo in onore eroi Monte Nero, la cui inaugurazione avverrà con l'intervento delle rappresentanze locali. Comune Dresenca ha fornito anche uomini per lavori restaurazione. Municipi e popolazioni unanimi deplorano atti vandalici e sono disposti solenne cerimonia espiatoria di riparazione.»

La protesta dell'Associazione ex combattenti

«Italiani! Sulla vetta del Monte Nero era stato eretto un tumulo in onore dei nostri gloriosi fratelli caduti.

Mani sacrileghe lo hanno profanato. Più che sugli autori diretti del sacrilegio, la responsabilità ricade su coloro che immaginano di poter governare le nostre terre di confine con una longanimità che imbaldanzisce il nemico anzichè disarmarlo. Non ogni gente è atta a concepire il sentimento di gentilezza, a cui vorrebbe ispirarsi il popolo nostro, generoso e cavalleresco.

Noi diciamo a tutti, agli avversari ed agli illusi, che chi seppe conseguire in campo la pace vittoriosa, saprà, occorrendo, imporre la pace onorata.

Nel culto dei nostri morti si rinnova la concordia degli animi e risplende la carità di Patria, che non conosce partito. La «Associazione nazionale degli ex combattenti — Sezione di Trieste.»

La protesta delle madri e vedove dei caduti

Il Consiglio direttivo dell'Associazione fra le madri e vedove dei caduti radunato in seduta ordinaria il 24 corr. votò il seguente ordine del giorno:

«Di fronte al sacrilego gesto vandalico compiuto sulla vetta del Monte Nero, affine di cancellare il segno di devozione degli Alpini d'Italia ai loro fratelli caduti, non può essere muta la voce delle madri triestine, che additano al dispregio degl'italiani e di tutte le nazioni civili gli autori e gli ispiratori dell'atto vile e barbarico; e riconoscono nella mano sacrilega, che schiantò la targa degli alpini torinesi quella stessa mano feroce che sparava sui feriti e sui moribondi, colpiva con le granate gli ospedali e i monumenti d'arte e che che strinse il nodo scorsoio intorno al collo di Battisti e Sauro».

La Società Alpina delle Giulie e lo sfregio al monumento agli alpini. La Società Alpina delle Giulie ha diretto al sen. Mosconi la seguente lettera:

«Al Commissariato Generale Civile - Trieste La firmata, appresa con profonda indignazione l'offesa testè recata al cippo eretto a ricordo ed onore dei caduti sul Monte Nero, si associa all'ordine del giorno votato dalla sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini nel congresso straordinario del 23 corr. e reclama immediati provvedimenti diretti a tutelare e proteggere le sacre memorie della guerra e i monumenti ai caduti, di fronte ad anonimi ignobili sfregiatori».

A proposito delle espulsioni avvenute l'altro giorno alla direzione delle Ferrovie, quale rappresaglia contro il sacrilego sfregio del monumento agli alpini sul Monte Nero, gli impiegati del controllo prodotti presso la direzione delle Ferrovie dello Stato ci pregano di pubblicare la seguente dichiarazione: «I sottoscritti protestano contro le accuse mosse al sig. dott. Giuseppe Koch e si fanno personalmente garanti dei suoi profondi sentimenti di italianità». (Seguono 25 firme d'impiegati).

Anche il sig. Venceslao Milost ci scrive per protestare contro «l'accusa di jugoslavofilia che ripetutamente gli è stata lanciata, poichè essa offende quanto di più sacro nutre il suo cuore». Egli aggiunge che «l'accusa fu già oggetto d' una sua protesta fino dal marzo 1921 al comitato di epurazione presso l' Associazione nazionale dei combattenti, il cui presidente ing. Benvenuti, ebbe a confermargli che nei fatti, l'accusa contro i suoi sentimenti risultava del tutto infondata».

Due Concerti bandistici in Piazza Unità

Alla sera, alle 21, ci sarà un concerto in piazza dell'Unità. La banda del Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola, diretta dal maestro Montagna, svolgerà il seguente programma:

Caserta: Marcia militare; Barbieri: Sinfonia originale; Verdi: «Traviata», duetto finale atto terzo; Strauss: «Zingaro barone» canzone; Gounod: «Faust», fantasia; «Esposizione di Torino», marcia.

La banda del Ricreatorio «Giglio Padovan», diretta dal maestro Visnoviz, svolgerà il seguente programma:

«Patria», marcia; Barbieri: «Onore al merito», sinfonia; «Ricordo», piccola fantasia di P. Bennati; «Sogni dorati», duetto per clarino e cornetta, di Vincenzo Giorgi; «Vetulia», sinfonia, di A. Carlini; Linke: Canzone; N. N.: Marcia.

Ginnasio comunale «F. Petrarca» (via P. Veronese 1). L'iscrizione degli allievi alla prima classe (sez. classica e moderna) si farà nei giorni 1 e 2 luglio dalle 9 alle 12. Si richiedono la fede di nascita, la pagella scolastica, il certificato medico di vaccinazione e di immunità da oftalmia. All'atto dell'iscrizione si pagano lire 15 per l'immatricolazione e lire 11 per i mezzi didattici. L'esame di ammissione avrà luogo lunedì 3 luglio alle 16.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'indimenticabile Valeria Grandi, nel IV anniversario della sua morte: dagli inconsolabili genitori lire 10 pro Ass. naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti in guerra.

Per onorare la memoria di Giogina ved. Detassis nata Vidali: dalla famiglia Dierlmaier Hering lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Carlo Martinolich lire 30 pro Amici dell'Infanzia.

Per una scommessa perduta con E. F.: da E. F. lire 40 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Olga Gasparon: dalla famiglia G. Stella lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del cap. Arturo de Petris: da Lina Piamonte-Sandrinelli lire 20, da Rosina Sandrinelli lire 20 pro fondo pensionati, orfani e vedove lloydiani.

Per onorare la memoria di Teresa ved Bonifacio: dai componenti l'Ufficio municipale di polizia annonaria lire 100 pro Guardia medica.

Come prevenirci dalle infezioni estive?

Pericoli del caldo e Scienza Medica

Un'illustrazione della scienza medica che ha posto a base dei suoi studi la ricerca ardua delle dosi perfette, partendo dal principio che si debba e si possa trovare in natura il compenso di ogni diminuzione della capacità fisica e che si possa e si debba contrapporre ad ogni malattia un rimedio proporzionato al singolo caso, ha dimostrato coll'esperienza che nella dosimetria è il segreto delle guarigioni, contro gli agguati del male

Se ci occupiamo quindi oggi di una razionale igiene estiva ciò lo consideriamo giustificato da due motivi, primo dal caldo che diminuisce per se stesso la resistenza dell'organismo umano rendendolo quindi più esposto a tutte le malattie e d'altra parte dal maggior consumo di acqua potabile, sola o mescolata alle più varie bibite, acuito dal bisogno di calmare l'arsura provocata dal calore.

L'acqua, tutti lo sanno, è il veicolo che maggiormente favorisce il propagarsi delle infezioni; ma la sete, ed anche questo tutti lo sanno, è lo stimolo più prepotente ed è cattiva consigliera in fatto di precauzioni.

La scienza terapeutica preoccupandosi vivamente di questi fatti ha cercato dei rimedi contro questi mali e noi ci soffermiamo su quello meritevole di speciale attenzione che raccomandiamo caldamente ai nostri lettori e cioè la «Litiosina» prodotto del Laboratorio Farmaceutico Belluzzi di Bologna, perchè offre la garanzia più sicura contro tutte le insidie dell'acqua cosidetta potabile, e una serie di vantaggi che esamineremo singolarmente.

Essa è la risultante dei migliori preparati chimico farmaceutici dosati alla perfezione ed accoppia alle virtù curative il pregio incomparabile di rendere l'acqua gradevole al palato più esigente. Risultato questo non troppo facile ad ottenere perchè è risaputo che la quasi totalità delle acque minerali da tavola siano esse naturali od artificiali presentano il grave inconveniente di riuscire sgradite al gusto e di suscitare una invincibile ripugnanza. Acidula, effervescente, frizzante, l'acqua ottenuta con la Litiosina offre una bevanda squisita che apporta i più benefici effetti all'organismo.

A differenza di tanti altri preparati del genere essa può esser prescritta agli stomaci più delicati poichè è indicatissima per regolare le funzioni dell'apparato gastro enterico, aiuta e favorisce la funzionalità del ricambio organico e della diatesi urica. La sua composizione ne facilita l'uso poichè con la Litiosina non si prepara un medicinale che debba essere somministrato con una prescritta regolarità, ma si improvvisa sempre e dovunque si voglia una bibita deliziosa la quale conserva la sua virtù terapeutica apprezzatissima da tutti gli igienisti, sia che la si adoperi come acqua da tavola; sia che se ne faccia uso durante la giornata mescolandola al vino, a sciroppi, ecc. ecc.

I più autorevoli scienziati che in seguito ad abusi nel commercio delle polveri hanno dovuto procedere a rigorose e coscienziose analisi dei preparati in commercio, sono concordi nel riconoscere a questo prodotto del Laboratorio Belluzzi proprietà specifiche e fondamentali di insuperabile efficacia nella cura di alcuni disturbi che in altro modo sarebbe difficile eliminare.

Fra questi ricordiamo il catarro dello stomaco e dell'intestino, le coliche nefritiche, i calcoli biliari e urinari, le malattie di utero, la gotta, l'artrite, la renella, il diabete, l'uricemia, le uretriti, l'alterazione del ricambio organico.

Di sorprendente efficacia nella cura delle malattie dipendenti dall'alterata funzionalità del fegato; delle coliche epatiche, dell'obesità delle complicazioni biliari, se venga usata quando i disturbi segnalino uno stadio di avanzato sviluppo delle malattie stesse, è il miglior preventivo contro di esse se adoperata in tempo.

Questi pregi del preparato che ha ottenuto una meritata fortuna per la spontanea preferenza accordatagli dal pubblico che è il miglior e il più spassionato giudice assicurano alla Litiosina una superiorità autenticata dal parere autorevole dei più illustri medici su tutti gli altri prodotti del genere che non possono offrire garanzie altrettanto sicure di scrupolosa preparazione, d'impiego di materie prime purissime, di perfetta combinazione degli elementi dei quali è la risultante.

Per questi motivi venne adottata pure al Grande Hotel Appennino e al Parco di distribuzione dell'acqua naturale LA FREDDA di Pracchia proprietà cav. Torello Cappellini.

Mettendo in guardia il pubblico contro tutte le minacce che la stagione riserva, raccomandiamo con assoluta tranquillità della della nostra coscienza l'uso costante della Litiosina Belluzzi che gli assicura la più efficace tutela di quel patrimonio che quando si è perduto una volta difficilmente si riacquista: la salute.

D.r L. S.

Per lui le guardie regie sono inutili!

Ieri Giovanni Milich, di 35 anni, da Contovello, bracciante disoccupato, abitante in via S. Giusto, passando verso le 17.30 per piazza Unità, si fermò a guardare pieno di meraviglia una pattuglia di guardie regie che passeggiava sotto gli archi del Municipio. Il Milich, non sapendosi dar ragione di quei due individui in grigio-verde ed armati che piantonavano senza scopo alcuno, volle far comprendere l'inutilità della polizia...

S'avvicinò ai militi e disse loro:

— Che cosa fate qua?

Le guardie, sorprese, sulle prime non seppero darsi ragione delle parole e credettero che non fossero rivolte al loro indirizzo. Ma il Milich si lanciò contro una di loro e tentò di disarmarla.

Nacque una colluttazione. I due giovani ebbero un bel da fare per tener testa all'energumeno che, vistosi agguantato, sferrava calci e pugni come un indiavolato. E facile immaginare quanta gente si raccolse intorno e quali i commenti.

La lotta terminò in breve per l'energica prontezza di una delle guardie, che riuscì ad immobilizzare un braccio del Milich, mentre l'altro compagno s'era avvinto all'uomo rendendogli impossibile ogni movimento. Il bel tipo fu condotto al commissariato di via della Sanità, ove fu interrogato dal cav. Falconi.

— Come vi chiamate — chiese il commissario.

Il Milich non rispose che in modo sconclusionato, manifestando sintomi non dubbi di infermità mentale. Pregò il commissario di lasciargli fumare una sigaretta; chiese da bere. E il poveretto, per la colluttazione avuta, ansava come chi ha sostenuto una lunga corsa.

Il commissario ebbe per lui uno sguardo di compassione; capì che quell'uomo non aveva più il controllo delle sue azioni. Perciò prima di farlo passare nella camera di sicurezza, fece telefonare all'agente di servizio all'ospedale per avvisare del caso il dottore di turno. Poco dopo giunsero al commissariato tre medici i quali confermarono lo squilibrio mentale del Milich. Egli fu fatto accompagnare all'ospedale, ove venne accolto nelle sale d'osservazione.

Strascichi di due arresti per sospetto

Come abbiamo riferito giorni or sono, da un pattuglione degli agenti della squadra mobile, per misure di pubblica sicurezza prese in seguito agli ultimi dolorosi fatti, furono tratti in arresto ed inviati alle carceri del Coroneo tali: Marco Sanzi, di 25 anni, da Ronano, e Giuseppe Gallinaro, di 32 anni, da Napoli. Sul conto dei due arrestati furono subito chieste informazioni tanto a Napoli che a Ronano e si seppe così che il Gallinaro a Napoli era perfettamente sconosciuto, per cui si ritiene che egli si sia qualificato con un nome falso. Nei riguardi del Sanzi si ebbero poi le peggiori informazioni. Risultò che il Sanzi era stato da vario tempo colpito da mandato di cattura, spiccato dal Tribunale di Cosenza, per aver egli commesso in quella città ogni sorta di reati, furti, truffe, malversazioni e perchè in quest'ultimo tempo apparteneva ad una vasta associazione a delinquere. Quanto prima, perciò, il pericoloso soggetto verrà rimpatriato.

Ciliege fatali

Una grave disgrazia toccò, nel pomeriggio di ieri, al settenne Francesco Cossir, abitante in S. Giovanni di Guardiella N. 691. Verso le 16, assieme ad altri suoi coetanei, il ragazzino si recò in una vicina campagna e volendo imitare i più grandicelli, riuscì ad arrampicarsi su un albero di ciliegie. Allegro per la riuscita della sua impresa, il piccino se la godeva un mondo, quando, perduto l'equilibrio, si lasciò andare e cadde pesantemente al suolo, ove rimase immobile, destando vivo spavento negli altri piccini, che corsero ad avvertire i suoi genitori. Con una carretta il Cossir fu portato alla Guardia medica dove il sanitario d'ispezione, dopo avergli constatato la frattura complicata del radio sinistro, lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena. Fu accolto nel riparto chirurgico. E' guaribile in circa tre settimane.

Lesioni accidentali. Si presentarono al Fascio sanitario: Giorgio Crisetich, per ferita di taglio alla mano destra; Petrossi Verdi, per ferita di taglio alla fronte; Pina Gregori, per ferita lacero-contusa al capo; Amedeo Bertozzini, per contusione al piede destro; Giorgio Hraber, per ferita di taglio sopra l'occhio sinistro; Margherita Costa, per ferita di taglio alla mano sinistra; Giovanni Marcusa, per distorsione del polso destro; Riccardo Plan, per insolazione; Fortunata Noncevich, per escoriazione al gomito sinistro; Francesco Giulian, per ferita lacero-contusa al capo; Giovanna Furlanis, per ferita di taglio alla mano destra.

Scottature. Mentre ieri mattina la guattera Francesca Zucco, di 20 anni, stava levando dal fuoco una pentola d'acqua bollente, si rovesciò addosso una parte del liquido e riportò alcune scottature alle mani. Recatasi alla Guardia medica, la Zucco vi ebbe le cure necessarie.

Teatri e Concerti

Politeama. Ieri sera ebbe luogo la prima rappresentazione della compagnia della risata, diretta dal noto artista cinematografico «Polidor» (Ferdinando Guillaume).

«Polidor», che il pubblico fino ad ora conobbe soltanto le farse proiettate al cinematografo, visita ora i teatri d'Italia.

Le rappresentazioni di questa compagnia sono un assieme di quadri di varietà, rallegrati dalle sane facezie di «Polidor». E' un genere nuovo, adatto specialmente per le famiglie, dove ai più piccini agli adulti, tutti si divertono e ridono.

Ieri sera vennero rappresentate, nella prima parte dello spettacolo, alcune scene di farse eseguite per il cinematografo da «Polidor». Nella seconda parte del programma, «Polidor» accompagnò alcuni numeri di varietà con gesti e lazzi che divertirono l'uditorio.

Questa sera la rappresentazione di ieri si replica.

Nazionale. Oggi dalle 16 in poi si proietterà la pellicola «La vergine armena», magnifico dramma passionale che ha destato alto interesse in tutti i principali locali del Regno.

Per oggi soltanto farà seguito la varietà: «Adalgisa» danza, «Veronelli» baritono.

Il teatro è arieggiato da potenti ventilatori dalla cupola aperta.

La film «Giovinezza», dato il vivo successo ottenuto al Nazionale, sarà rappresentata, a titolo generale, per l'ultimo giorno al Modernissimo, oggi dalle 15.30 in poi.

CINEMA E VARIETÀ

Un fresco delizioso si gode al Cinema Italia con un programma d'eccezione: «Povero Piero» di Felice Cavallotti. Principia alle 17; ultima alle 22.30.

Francesca Bertini per l'ultimo giorno al Novo Cine. Ancora oggi per l'ultimo giorno si può ammirare lo splendido dramma in 5 atti «L'ira», interprete la bravissima Francesca Bertini coadiuvata dal simpatico Gustavo Serena.

Domani, un altro capolavoro: «Saracinesca», protagonista Elena Sangro. Principia alle 17 precise.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Ore 20.30: Compagnia comica del «Teatro della risata» con «Polidor e le sue polidoreidi».

Teatro Nazionale. Dalle 16 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). «Povero Piero» di Felice Cavallotti.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). «L'ira» con Francesca Bertini.

Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Serialmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Pattinaggio Barcola. Tutti i giorni dalle ore 19 alle ore 23.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 24 giugno 1922

BARI	4	86	55	84	13
FIRENZE	62	22	58	48	36
MILANO	19	28	26	62	82
NAPOLI	46	7	83	79	2
PALERMO	21	73	19	77	61
ROMA	90	74	32	60	18
TORINO	1	14	78	2	10
VENEZIA	23	19	72	77	26

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Gli allievi e le allieve, eccettuata la squadra del concorso, si troveranno in palestra oggi alle 7.30 per recarsi in Piazza della Libertà. In occasione dell'annunciata visita alla palestra di S. A. R. il principe di Piemonte, tutti gli allievi e le allieve, soci, ginnasti e anziani, signorine, canottieri, schermidori, banda e fanfara sociale in divisa, con medaglie, si troveranno in palestra alle 10.

L'ingresso per i soci muniti della tessera o del biglietto d'accesso alla galleria ed ai locali dell'avancorpo sarà dalla via Petrarca. Dopo le ore 10.45 non sarà più permesso l'ingresso. I soci che non hanno potuto avere i biglietti di accesso alla galleria potranno accedere fino alle ore 11 al giardino sociale.

Nel pomeriggio gli anziani, i soci, gli allievi ed allieve dei corsi superiore e medio e le signorine, si troveranno in palestra alle 14.45 per recarsi poi nel piazzale della Caserma Oberdan a prender parte al corteo. I corsi inferiori allievi ed allieve si troveranno in palestra alle 15.30 per recarsi inquadrati a Montebello.

Società Ginnastica. Tutti gli allievi e le allieve che non prendono parte al Concorso devono trovarsi questa mattina alle 7.30 in Palestra in divisa di prescrizione.

L'Associazione medica triestina ricorda che la XV.a adunanza scientifica si terrà nella sede sociale (Biblioteca dell'ospedale civico) il giorno di lunedì 26 giugno alle 19. Il dott. Sergio Devescovi riferirà su: «La stomoterapia di Centanni nelle infezioni tifose».

Società Dalmatica. I soci sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo martedì 27 corr. alle 21, in sede sociale per urgenti comunicazioni politiche e finanziarie inerenti alla conversione delle corone.

Associazone italiani irredenti. I soci sono invitati a intervenire all'adunanza della Società Dalmatica che avrà luogo martedì 27 corr. alle ore 21 in sede sociale di via del Pesce n. 4.

La Società Alpina delle Giulie invita tutti i componenti le varie commissioni alla riunione mensile che si terrà martedì 27, alle 19.30.

Associazione Colturale Sportiva. Il Comitato promotore della Associazione Colturale Sportiva fra giovani redenti della V. G. comunica che sta allestendo una grande festa campestre a totale beneficio del fondo sociale della Associazione stessa. La festa verrà tenuta nel ristorante alla Capuzzera. Numerose ditte hanno già corrisposto all'appello rivolto loro dal Comitato, inviando parecchi premi per la pesca miracolosa. Ulteriori doni si ricevono nella sede sociale in via XXX Ottobre 13, presso la ditta Crall.

Partito fascista. Tutti i componenti la squadra «Carnaro» sono convocati per domani lunedì, alle 21, in sede sociale. S'interviene senza divisa.

«Sursum Corda». Tutti i volontari del battaglione «Trieste» ed i premilitari, in divisa d'ordinanza, si raduneranno lunedì 26, alle 16, in Caserma Oberdan per esser passati in rivista con le truppe da S. A. R. il principe Umberto.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

MARINA E NAVIGAZIONE

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giorn. del 24 per il 25 e 26 giugno

Turno Generale: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 128. Nostromi 47. Marinai 730. Giovanotti di coperta in prima 602. Mozzi di coperta 253. Giovanotti di coperta in seconda 260. Capi fuochisti 52. Fuochisti 1803. Carbonai 801. Operai meccanici 41. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. Mozzi di macchina 77. Camerieri 74 A. Cuochi 135. Cambusieri 79. Giovanotti di camera 87. Mozzi di camera 1 (922). Giovanotti di cucina 107. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 98. Giovanotti di coperta in prima 34. Giovanotti di coperta in seconda 35. Fuochisti 131. Carbonai 87. Calderai 1. Ottonai 3.

Turno Cosulich: Capi d'arme 6. Capi stiva 37. Nostromi 14. Marinai 192. Giovanotti coperta in prima 47. Mozzi di coperta 40. Capi fuochisti 12. Fuochisti 230. Carbonai 102. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 6. Maestri di casa 5, 1 carico. Primi camerieri 12, prima classe. Secondi camerieri 2 prima classe. Terzi camerieri 33 classe, 4 emigrazione. Primi cuochi 3 classe, 2 carico. Secondi cuochi 1 classe, 3 emigrazione. Terzi cuochi 25 classe. Cambusieri 5 prima classe, 12 seconda classe, 18 terza classe. Giovanotti di camera 2. Mozzi di camera 12. Giovanotti di cucina 7. Mozzi di cucina 9. Panettieri-pasticceri 2. Maitre hotel 2. Allievi cuochi 1. Macellai 13. Barbieri 6. Cameriere 5. Allievi cambusieri 24.

Da richiamarsi: Marinai 140, 143, 164, 163, 153, 156, 161, 80, 133, 177, 128 (G) 718 (G). Giov. coperta in prima 72, 79, 54, 416. Operai meccanici 33 (G). Elettricisti 11 (G). Mozzi di macchina 76. Fuochisti 207, (C). Carbonai 100 (G), 745. Cuochi 109, 110 (G). Giov. cucina 126 (G). Cambusieri 67 (G). Giov. camera 78 (G). Mozzi di coperta 210, 233, 243.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Maronian», da Liverpool, con 540 tonn. di merce varia; «Bellenden», da Fiume; «Venezia», da Venezia, con pass.

Partirono i piroscafi: «Carpano», per Venezia; «Marietta Costanzo», per Malta; «Tiziano», per Marsala; «Palatino», per Cattaro; «Bosnia» per Metcovich.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Molo III (Lloyd) a: «Graz», car.; Hangar 12 b: «Lovrjenac», scar.; Hangar 14: «Galicia», scar.; Hangar 17: «Maronian», scar.; Hungar 21: «Jason», inop.; Hangar 22: «Maria B.», scar.; Molo I: «Quirinale», car.; Hangar 25: «Stella», car.; Hangar 30: «Indeficenter», scar.; Diga: «Fr. Crampa», «M. Madre», «Dardania», «Sarajevo T.», in disarmo; Molo Sanità: «Cracovia», inop.; «Almissa», scar.; Molo Venezia: «Columbia», inop.; Sacchetta: «Violette», «Danubio», «Olitha», «Lesoria», inop.; Molo Fratelli Bandiera: «Pola», scar.; Molo V: «Principessa Cristiana» e «Immacolata», scar.; «Rosandra», «Ellenia», inop.; Riva V: «Dierissa», scar.; Hangar 58: «Jughe Marsk», scar.; Molo VI: vel. «Giva» e «Gabr. d'Ali», inop.; Hangar 71: «Hungaria», scar.; Molo Servola: «Legnano», «Ninfa», «Bellenden», carica.

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia», «Merano», e «Semiramis», viaggianti in linea Soria B; «Africa», arrivato il 20 corr. a Karachi; «Aventino» e «Celio», viaggianti in linea Lev. cel. A; «Bucovina» e «Trento», viaggianti in linea Soria A; «Cilicia», arrivato in Alessandria; «Carniolia», in linea per Odessa; «Cleopatra», «Ramo» e «Leopolis», viaggianti in linea Lev. cel. B; «Città di Fiume», partito il 20 corr. da Bombay per Karachi; «Gastein», partito il 20 corr. da Costantinopoli per Trieste; «Carinthia», parte oggi in linea Soria A; «Palacky», a Venezia; «Palatino» in linea celere per Cattaro; «Persia», partito il 19 corr. da Massaua per Suez; «Praga», in linea Siracusa Tripoli; «Sarajevo», in linea Dalmato-Albanese; «Metcovich», in linea Trieste-Ancona; «Nippon», partito il 18 corr. da Colombo per Singapore; «Trieste», partito il 12 corr. da Singapore per Colombo; «Vienna», arriva domani a Trieste; «Tracia», partito il 21 corr. da Venezia per Vragnizza; «Venezia», partito il 21 corr. da Hongkong per Singapore; «Helouan», arriva domani in Alessandria. I piroscafi: «Almissa», «Brioni», «Cracovia», «Galicia», «Graz», «Hungaria» e «Quirinale», in porto; i piroscafi: «Aquileia», «Asia», «Campidoglio», «Dalmatia», «Friuli», «Gorizia», «Stambul», «Gianicolo», «Soria», «Tevere», «Pilsna» e «Scutari», in riparazione in arsenale.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: «Argentina» partito il 19 corr. da Gibilterra per New York; «Belvedere», in partenza da Malta per Patrasso; «Martha Washington», viaggiante in America; «Pres. Wilson», passato il 21 corr. Gibilterra per New York.

Servizio passeggeri Sud America: «Atlanta», partito il 19 corr. da Almeria per Las Palmas; «Columbia», a Monfalcone; «Francesca», a Buenos Aires; «Sofia» partito il 22 corr. da Almeria per Napoli.

Servizio merci Nord America: «Anna», a Monfalcone; «Carolina», partito il 17 corr. da Orano per Chester; «Federica», partito il 18 corr. da Orano per Baltimore; «Georgia», partito il 6 corr. da Norfolk per Orano e Malta; «Gerty», a Galveston; «Giulia», passato il 7 corr. Gibilterra per New York; «Lodovica», partito il 19 corr. da Filadelfia per New York; «Maria», in partenza da Pointe-à-Pitre per Marsiglia; «Lucia», a Monfalcone; «Teresa», partito il 20 corr. da Palermo per Malaga; «Carducci», a Marsiglia; «Erdely», a New York; «Fiume», partito il 5 corr. da Galveston per Barcellona; «Kossuth», partito il 14 corr. da Palermo per New Orleans; «Kossuth Ferencz», partito il 3 corr. da Pensacola per Genova; «Magyarorszag», a Genova; «Orsova», a Savannah.

Servizio merci Sud America: «Emilia», partito il 16 corr. da Las Palmas per Rio de Janeiro; «Marianne», a Monfalcone.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New York: «Giulia», circa primi luglio; «Pres. Wilson», circa 8 luglio; «Argentina», circa 15 luglio; «Teresa», circa metà luglio; da Savannah: «Orsova», circa fine corr.; da New Orleans: «Lodovica», circa fine corr.; «Kossuth», circa metà luglio; «Federica», circa fine luglio; «Lucia», circa prima metà agosto; da Galveston: «Gerty», d'imminente partenza; «Erdely», circa metà luglio; da Buenos Aires, rispettivamente circa 6-7 giorni dopo da Santos e Rio de Janeiro: «Francesca», circa il 29 corr.; «Atlanta», circa il 20 luglio; «Emilia», circa metà luglio.

Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», a Suciuraz; «Anfora», partito il 12 corr. da Gibilterra per Cape Race; «Arsa», partito il 14 corr. da Gibilterra per Cape Race; «Ausa», arrivato il 20 corr. a Cardiff; «Brenta», partito il 17 corr. da Colon per Otam; «Cherca» a Marsiglia; «Duchessa d'Aosta», a Marsiglia; «Isonzo», a Brema; «Istria», passò il 22 corr. Sagres diretto a Barry-Roads; «Laguna», partito il 18 corr. da Gibilterra per Patrasso; «Marina», partito il 26 maggio da Newcastle per Natal; «Monte Grappa», partito il 21 corr. da Sydney per Napoli; «Onda», arrivato il 22 corr. a Odensee; «Piave», a Pireo; «Recca», partito il 22 corr. da Port Natal per Teneriffa; «Rosandra» e «Stella», a Trieste; «Salina», a Montreal; «Sirena», partito il 13 corr. da St. Vincent per Leixons; «Timavo», partito il 5 corr. da Gibilterra per Pireo.

S. A. di nav. a vapore «T. Cossovich»

Piroscafi: «Proteo», a Brindisi; «Olimpo», a Venezia; «Eros», carica a Newcastle on Tyne per Trieste; «Nereide», arrivato il 24 corr. ad Amburgo.

D. Tripcovich e Comp.

Piroscafi: «Arcadia», partito il 23 corr. da Riposto per Palermo; «Anna Goich», arrivato ieri a Genova; «Bellaura», a Genova; «Bellena», a Valencia; «Bellenden», «Dardania», «Sarajevo», «Ellenia», a Trieste; «Filippo Artelli», a Brema; «Gerania», a Pola; «Laconia», a Newport; «Numidia», passò il 22 corr. Gibilterra diretto a Trieste; «Dalia», partito ieri da Trieste per Catania; «Tebe», partito il 23 corr. da Palermo per Messina; «Marietta Costanzo», partito il 25 corr. da Trieste per Venezia; «Bellanoch», arrivato il 21 corr. a Malaga.

Gerolimich e Comp.

Piroscafi: «Principessa Cristiania», a Trieste; «Atlantico», partito il 22 corr. da Novigradi per Rotterdam; «Generale Petitti», partito l'11 corr. da Anversa per Montreal; «Baltico», partito il 20 corr. da Porto Said per Venezia; «Caterina Gerolimich», partito il 21 corr. da Cardenas per Nuevitas; «Chlumecky», arrivato il 20 corr. ad Antilla; «Edoardo Musil», a Hull; «Clara Camus», partito il 19 corr. da Barry-Derk per Montreal.

S. A. di nav. a vapore «Perseveranza»

Piroscafi: «Immacolata», a Trieste; «Perseveranza», viaggiante per Taranto.

Società di armamento «Oceania»

Piroscafi: «Mrav», a Barry-Roads; «Jadera», al Tyne; «Zora», a Middlesbrough; «Radium», a Holtenau (Germania); «Kostrena», in Amburgo; «Sud», a Gravosa; «Vladimir», a Buccari; «Diamant», partito il 23 corr. da Ancona per Suciuraz.

G. Racich

Piroscafi: «Orien», partito il 23 corr. da Cardiff per Teodo; «Epidauro», partito il 23 corr. da Visagapotam per Porto Said; «Iskra», a Filadelfia; «Izvor», in Algeri; «Istina», a Huelva; «Izrada», partito il 13 corr. da Cardiff per Dakar; «Izabran», a Massaua; «zgled», a Madras; «Maria Racich», partito il 10 corr. da Montreal per Gibilterra.

BORSA DI TRIESTE
24 giugno 1922

Rendita	73.25	Strade ferr. mer.	302
Consolidato 5 p. c.	81.35	Oceania	185
Banca d'Italia	1310	G. L. Premuda	370
Commerc. ital.	849	Soc. Tramway	170
Commerc. triest.	533	Tripcovich e C.	233
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	489
Credito Italiano	625	Ampelea	559
Banco di Roma	104	Ansaldo	17
Banca Adriatica	129	Beni Stabili	190
Banca Cred. pop.	232	Cant. nav. triest.	169
Zivnostanska	167	Cem. Dalmazia	310
Assic. Generali	15300	» Isonzo	100
Grand. Merid.	250	» Spalato	270
Riun. Adriatica	2400	Edison	415
Nav. Adria	268	Eridania	331
» T. Cossovich	109	Kerka	310
» Cosulich	298	Gas Roma	466
» Dalmatia	263	Ilva	11
» Gerolimich	1630	Lavanderia	300
» Gen. Ital.	514	Montecatini	136
» Libera Tr.	473	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	220	Pastificio triest.	130
» Lloyd Tr.	1280	Filatura riso	512
» Lussino	645	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	140	Terni	425
Strade ferr. med.	145	Tergesteo	35000

CAMBI: Amsterdam da 790.— a 810.—; Belgio da 168.— a 170.—; Francia da 178.75 a 179.75; Londra da 93.50 a 94.—; Nuova York da 21.10 a 21.30; Svizzera da 397.— a 402.—; Atene da 55.— a 65.—; Berlino da 6.25 a 6.35; Bucarest da 12.75 a 13.50; Praga da 39.75 a 40.—; Ungheria da 2.10 a 2.20; Vienna da 0.115 a 0.125; Zagabria da 27.— a 27.25.

CORRISPONDENZA APERTA

Metropoli. Pechino ha circa un milione di abitanti; Nuova York (censimento 1920), 5 milioni e 620.048: prima della guerra Parigi aveva 2.888.110 (censimento 1911) con i sobborghi e comuni contigui (Le Grand Paris) faceva un agglomeramento di 4.150.000 abitanti. Londra faceva allora 7.251.685 di cui nella città propria 4.521.685 e 2.729.673 nell'Outer Ring; Berlino, subito dopo la guerra, contava 3.803.770 abitanti e Vienna, prima della guerra (1910) 2.031.491 e nel 1920 ne contava 1.842.005. Ma S. Petersburg che roba è? Noi, bene o male, parliamo l'italiano. — *Ex combattente disoccupato.* 1) Da Trieste a Bucarest, in terza classe, si impiegano, via Zagabria, non meno di tre giorni. Biglietto Trieste-Vinkovce lire 35.70; Vinkovce-Bucarest circa lire 38. Il passaporto per gli emigranti costa lire 2; deve essere munito del visto di transito del console jugoslavo con la spesa di lire 42 e di quello Rumeno che costa lire 53. Per le spese di viaggio è bene munirsi di dinari che costano in media circa lire 12.75 e in Lei che costano circa lire 27 ogni cento. I salari in Rumenia sono relativamente bassi e non consentono risparmi causa il deprezzamento della valuta. L'emigrante, per non andare incontro a disagi e a provvedimenti di rimpatrio da parte di quelle autorità, dovrà avere cura di ottenere un atto di chiamata da parte di parenti o un contratto di lavoro dalla ditta ove intende collocarsi. La crisi di lavoro è generale e non è facile oggi trovare da collocarsi con il semplice espatrio.

Trento, Trieste redente. Solo la forza di volontà, sorretta dalla visione della tremenda rovina cui Ella va incontro, può guarirLa. — *Viva il 1903.* Evviva! Per fare il corso allievi sottoufficiali non c'è bisogno di contrarre una ferma speciale. I genitori del giovane che debba presentarsi alle armi mentre egli ha già un fratello che presta servizio di leva, possono chiedere la proroga del servizio, non la riduzione di ferma. — *Riconoscente.* Stiamo considerando piacevolmente le richieste di informazioni da parte di aspiranti ai trionfi diplomatici. E' forse il germe dei futuri successi dell'Italia in politica estera? Speriamo bene. Abbiamo risposto in questa rubrica del «Piccolo» del 22 corr. a «Diplomazia». Si entra nella carriera consolare in seguito a concorso per esame. Il ministro degli Esteri stabilisce poi le destinazioni, trasferimenti, promozioni ecc.

Gorizia. Una laurea che dovrebbe essere conseguita a Vienna nel 1922 o 1923 è di per se equipollente ai diplomi rilasciati dagli istituti del Regno, a sensi dell'articolo 2 del R. D. L. del 25 settembre 1921 (N. 1396), pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» N. 251 del 1921. Non è necessaria alcuna pratica dunque per la convalidazione (nostrificazione). L'interessato potrà quindi esercitare nella Venezia Giulia anche se intende trattenersi a Vienna per fare pratica in una clinica. — *A. C. Fiume.* Per ottenere il cambio di somme in corone depositate in Ungheria conviene attendere le disposizioni che a suo tempo verranno prese fra l'Italia e l'Ungheria per la regolazione dei rapporti di debito e credito fra cittadini italiani e sudditi ungheresi. — *Piccolo della mattina.* Un debito di 200 corone contratto prima del 4 novembre 1918, si salda con 120 lire.

SCIARADA

Tirai *primo* il campanello
Di Mascagni una mattina,
In quel mentre via il cappello
Un ventaccio mi buttò.
Fin tirai con gran dispetto;
Ma il maestro, sempre assorto
Sul suo *tutto* maledetto,
Alla porta mi lasciò!

Soluzione del giuoco precedente:
COR — PO

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

STANZA vuota, vista mare cercasi. Offerte: «E. D. 17». 57674 E

STANZA mobiliata cerco per il 1.o luglio. Offerte «Impiegato» Piccolo. 64859 E

STANZA vuota cerca impiegato. Offerte «Ch. M. 13» Piccolo. 57678 E

STANZETTA vuota cerco, centro, preferibile mezzanino. Offerte «Stanzetta vuota» Piccolo. 63939 E

VITTO alla casalinga cerco Viale XX Settembre o adiacenze. Offerte «Luglio» al Piccolo. 57530 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A distinto signore, serio, benestante, affittasi camera ammobiliata, grandissima, splendida centro, ingresso scale. Ventisettembre 21, terzo. 64917 F

A. AFFITTASI stanza ammobiliata, luce elettrica, a signore serio. Via Gudo Brunner N. 10, terzo, porta 6. 64977 F

A DISTINTA signorina affittasi stanza ammobiliata. Sanità 14, porta 14. 64817 F

A DISTINTI signori seri, stabili, affitto due camere ammobiliate, libere, comunicanti, centralissime, luce, presso coniugi soli. Ind. Piccolo. 57658 F

A DISTINTO signore affitterebbesi stanza con due finestre, ammobiliata. Via Belpoggio N. 3, terzo, Zamarini. 64625 F

A SIGNORE solo affittasi bella, grande stanza, ammobiliata. Maria Luciani, via Vasari 11, II piano. 64909 F

AFFITTANSI prontamente per tre o quattro mesi, tre belle camere ammobiliate, comodo cucina ed uso del giardino, in campagna, vicino alla città. Indirizzo al Piccolo. 64979 F

AFFITTO distinti signori due belle stanze, pensione, massima pulizia, condizioni buonissime. Denza 1, secondo. 64851 F

BARCOLA Riviera, affittansi camere due ammobiliate, ingresso libero, comodo cucina. Rivolgersi latteria vicino Bagno Excelsior. 57680 F

BARCOLA: affittasi per stagione una stanza matrimoniale con terrazza sul mare, volendo cucina. Riviera 136, secondo. 64739 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Istria 28 (vicino carabinieri). 57718 F

CAMERA matrimoniale e salotto, ammobiliati, signorile, uso cucina, affittasi. Ind. Piccolo. 57660 F

CAMERA ammobiliata affittasi a persone per bene. Via San Nicolò 31, IV. 65067 F

CAMERA con due letti e vitto affittasi. Via Rigutti 5, Renar. 65116 F

CAMERA due letti, ammobiliata, luce, Corso Garibaldi, Olmo 1, II, d'affittare, escluse donne. 57652 F

CAMERA ammobiliata, spaziosa, due finestre, posizione centralissima, affittasi distinto signore Indirizzo al Piccolo. 57648 F

CAMERA ammobiliata, gas, affittasi presso piccola distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 57620 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi distinto signore unico subinquilino, vicino Stazione centrale. Torquato Tasso 4, porta 13. 57616 F

CAMERA ammobiliata affittasi, soltanto civili, escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 57584 F

CAMERA due letti affittasi due operai esenti tutto giorno. Media 22, II. 64983 F

CAMERA ammobiliata, cura per biancheria e vestiario, affittasi a signore. Indirizzo Piccolo. 65045 F

CAMERA semplice, ammobiliata, vitto d'affittare. Via Ferriera 5, I, destra; persona distinta. 65063 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Ferriera 31, IV, porta 19. 65049 F

CAMERA ammobiliata per villeggiatura al Cacciatore affittasi. Indirizzo Piccolo. 65097 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Udine 7, trattoria. 57554 F

CAMERA ammobiliata due letti affittasi. San Marco 17, II, destra. 64947 F

CAMERA ammobiliata, matrimoniale, ingresso libero, affittasi. Valdirivo 23, terzo. 57540 F

CAMERA matrimoniale, attigua sala pranzo, con piano, volendo uso cucina, acqua, gas, affitta distinta signora. Rossetti 28, I, destra. 64851 F

CAMERA ammobiliata unico subinquilino, persona distintissima, affittasi. Indirizzo Piccolo. 64667 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via del Volto 2, IV. 200 F

CAMERA elegante, luce elettrica, pulitissima, entrata libera, eventualmente uso piano, affittasi. Via Roma 23, I, destra. 64663 F

CAMERA bene ammobiliata, 1, 2 letti, volendo vitto, affitta piccola famiglia distinta. Venti Settembre 58, I, porta 9. 64167 F

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi pressi Piazza Garibaldi, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 65169 F

CAMERA ammobiliata, luce, ascensore, affittasi presso distinta famiglia. San Nicolò 33, porta 21 65127 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via S. Maurizio N. 6, I piano. 57694 F

CAMERINO ad onesto operaio, volendo anche vitto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 57704 F

CAMERINO con letto, affittasi. Via Fortino 2, terzo (angolo Cavana). 200 F

CAMERINO con letto affittasi (8 in poi). Via Maiolica 9, secondo. 64857 F

CAMERINO ingresso libero affittasi. Via Manzoni N. 17, I piano. 13085 F

LETTI affittansi. Via Solitario N. 5, terzo piano. 57708 F

LETTO in cucina affittasi anche per donne. Informazioni latteria, via XX Settembre 33. 65039 F

LETTO affittasi operaio quale compagno stanza. Via Stuparich 17, mezzanino. 65101 F

LETTO affittasi a onesto operaio. Via Gelsi 3, terzo piano. 57608 F

STANZA grande ammobiliata, comodo cucina, affittano padre figlia soli, pressi S. Antonio vecchio, esclusivamente coniugi, preferibilmente pensionati. Offerte «Luglio» Piccolo. 57502 F

STANZA ammobiliata uno o due signori, affittasi. Via Udine 2, II, porta 11. 57746 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Guido Brunner 4, terzo, destra 65137 F

STANZA vuota con uso cucina d'affittare. Via Ferriera 31, V, porta 13. 57710 F

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto affittasi. Cunicoli 6, traversale Kandler. 57696 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 57660 F

STANZA due letti per due uomini, eventualmente con pensione. Via Artisti 6, primo. 65117 F

STANZA ammobiliata affittasi presso coniugi soli. Madonnina 25, porta 4. 57604 F

STANZA ammobiliata affittasi due signorine, famiglia distinta. Caccia 11, porta 4. 57654 F

STANZA con due letti affittasi. Via Ghiaccera 8, terzo. 57646 F

STANZA bella, ariosa, affitterebbesi a due lavoranti. Carpison 9, primo, porta 5. 57642 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Cesare Battisti 20, terzo, p. 18. 57614 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Coroneo 1, porta 6. 65073 F

STANZA ammobiliata, vista mare, con o senza vitto, affittasi. Via Ariosto 2, p. 26. 65041 F

STANZA ammobiliata affittasi, anche a donna. Gatteri 32, porta 6. 200 F

STANZA matrimoniale bene ammobiliata, luce elettrica, comodo cucina o vitto, affittasi. Palestrina 2, primo, sinistra. 65029 F

STANZA ammobiliata due persone distinte, affittasi. Scorcola S. Pietro 39, II, porta 14, Roiano 65007 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce, pressi Ginnastica, affittasi signora, signorina seria, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 57540 F

STANZA ammobiliata affittasi. Ginnastica 25, terzo. 64973 F

STANZA grande, vuota, ufficio, sartoria affittasi. Ginnastica 7, terzo, destra. 64957 F

STANZA bene ammobiliata presso persona sola affittasi. Stuparich 15, terzo. 64959 F

STANZA ammobiliata, bella grande, affittasi. Gatteri 32, I, porta 7. 64935 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore serio. Giulia 32, I, sinistra. 57526 F

STANZA ariosa, bene ammobiliata affittasi a distinto signore. Commerciale 18, I, sinistra. 64783 F

STANZA ammobiliata con due letti affittasi. Via S. Maurizio 10, I, destra. 64845 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi, possibilmente a marittimi. Indirizzo al Piccolo. 64855 F

STANZA grande vuota affittasi. Ruggero Timeus 16 (ex Acque) I piano. 64799 F

STANZA uso ufficio, ingresso libero, I piano, ammobiliata, affitterei a distinto signore. Indirizzo Piccolo (dalle 9-12). 57562 F

STANZA bella, bene ammobiliata, massima pulizia, eventuale comodità bagno, affittasi a persona stabile. Ghiberti 3, quarto, destra (pressi Stazione centrale). 64916 F

STANZA matrimoniale elegante, con attiguo salottino vuoto affittansi. Gatteri 10, porta 8. 64913 F

STANZA elegantissima, salotto, pianino, ingresso libero, ariosa, pulita, affittansi. Indirizzo Piccolo. 64173 F

STANZA grande, ariosa, ammobilata, con vitto, luce, massima pulizia, affittasi a persona distinta. Via Maiolica 10, IV, porta 33. 360 F

STANZA ammobiliata per due signori oppure per coniugi senza figli affittasi. Via Aleardi 493, porta 6 (pressi Stazione centrale). 65137 F

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, affittasi Rapicio 5, porta 19. 65133 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via della Ferriera 35, IV, sinistra. 65125 F

STANZA ingresso libero, arredata, uso ufficio, telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 65109 F

STANZE due affittansi. Via Udine N. 3, terzo, porta 18. 57752 F

STANZE due, cucina, ammobiliato, villa, d'affittare, mite prezzo, escluso bambini. Indirizzo Piccolo. 65093 F

STANZE ammobiliate, uso cucina, affittansi a condizioni favorevoli in Friuli. Indirizzo al Piccolo. 13076 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Giulia 69, porta 12. 65016 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Androna del pane 5, quarto. 65009 F

STANZETTA bellissima, ammobiliata, affittasi Genova 17, latteria. Altra matrimoniale, cucina, bagno. 57670 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— G

A riparazioni, esami tutte materie scuole tecniche, ginnasiali, istituti tecnici, nautici, commerciali, licei. Preparazione coscienziosa. «Istituto Minerva» Rossini 16. 1289 G

AD esami qualsiasi materia letteraria, scientifica scuole medie, inferiori, superiori, preparazione coscienziosa, professori scuole locali. «Istituto Minerva», Rossini 15, telefono 47-20. 1289 G

ALLIEVI commissari corso speciale accelerato. «Scuola Moderna» Corso 45. 12146 G

ALUNNI quarta, quinta elementare. Corso preparatorio tre mesi, esame ammissione scuole tecniche, ginnasiali. «Istituto Minerva» Rossini 16. 1289 G

AMMISSIONE, riparazione esami luglio-ottobre. Professori locali scuole. «Scuola Moderna» Corso 45. 122145 G

APERTE iscrizioni nuovo anno scolastico corsi regolari accelerati scuola tecnica, ginnasio, istituto tecnico, liceo, nautica, ecc. «Istituto Minerva» Rossini 16. 1289 G

CERCASI da famiglia Opicina, abilissima professoressa per istruzione francese, settimanalmente 3 pomeriggi. Offerte, referenze, «Viennesi» al Piccolo. 64907 G

CORSI commerciali. Istituto «Cesare Battisti», via Battisti 10-II. 122235 G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, 1 lira la lzione. Gatteri 12-I. 64803 G

ESAMI ammissione luglio-ottobre per tutte le scuole. Istituto «Cesare Battisti», via Battisti 10II. 122225 G

FRANCESE: Corsi e lezioni particolari, metodo pratico-teorico. «Scuola Moderna» Corso 45. 122146 G

INGLESE. Corrispondenza, grammatica, conversazione, letteratura, presso l'ing. Ant. Bravo, via S. Vito 5. 57504 G

ISTITUTRICE dai 20 ai 30 anni, gioviale, per compagnia e istruire giovanetta in francese e piano, cercasi per provincia. Offerte «Istitutrice», Gradisca Isonzo, fermo posta. 64893 G

LAUREA ingegnere aeronautico. Breve preparazione. Ing. Bacci, via Po 116, Roma. 6636 G

LINGUE. Istituto «Cesare Battisti», via Battisti 10-II. 122236 G

MAESTRA francese tedesco. Principianti, adulti 25 lire mensili. Prepara coscienziosamente esami. Viale XX Settmebre 33-IV, sinistra. Spiegazioni più precise solamente giorni di lavoro dopo mezzodì. 64809 G

MATEMATICA, fisica descrittiva; preparazione esami luglio in 10 lezioni (lire 100). «Scuola Moderna», Corso 45. 122146 G

PARIGINA laureata in lettere Università Parigi, dà lezioni conversazione, letteratura, grammatica, stenografia francese. Preparazione agli esami. Corsi bisettimanali 25 lire mensili. Mademoiselle, via Rossetti 11, pianoterra. 65065 G

RIPETIZIONI scolastiche per tutte le scuole. Istituto «Cesare Battisti», via Battisti 10-II. 122235 G

SCUOLA di dattilografia sistema americano specicativo, 1 lira lezione, presso Cesare Verona, Mazzini 13-I. 64941 G

SIGNORINA, studiato francese in Svizzera, dà lezioni francesi a prezzi mitissimi. Offerte «Venezia» al Piccolo. 64549 G

STENOGRAFIA, metodi sicuri, rapidi. Istituto «Cesare Battisti», via Battisti 10II. 122235 G

STUDENTE dà lezioni d'aritmetica, algebra e geometria a scolari delle scuole tecniche, preparando agli esami di luglio-ottobre. Via Gatteri 33-V, sinistra. 2500 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CAGNA razza lupo, nome «Alfa», smarrita. Lire mille riportandola: Ufficio matricola, 151.o fanteria. 780 H

CANE fox-terrier, targa n. 468, smarrito. Portarlo verso mancia via Commerciale 18. 57756 H

CANE fox-terrier bianco, maschera nera, codino tagliato nero, nome Boby, smarrito. Portarlo verso mancia via Istituto 22, Sivitz. 65033 H

MEDAGLIA cane n. 1165 smarrita. Portarla verso mancia. Corso Garibaldi 27, Polettini. 57714 H

POMPA a pedale bicicletta, smarrita. Rinventore, portandola Piccolo, riceverà compenso valore della pompa. 64981 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

ABITAZIONE, negozio, prontamente affittasi Gradisca. Informazioni Battisti 15, telefono 17-82. 64635 I

APPARTAMENTO signorile semiammobiliato. 5 stanze, bagno, affittasi. Offerte «Acquedotto» al Piccolo. 64773 I

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, lussuosamente ammobiliato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 65111 I

APPARTAMENTO ammobliato centralissimo, affittasi luglio-ottobre. Indirizzo Piccolo. 65153 I

CAMERA e cucina affittasi. Via Maiolica 15-IV. 57726 I

CAMERA cucina, spaziosissime, soleggiate, ammobiliate, affittansi persone adulte, pressi Istituto. Offerte «Giardino» al Piccolo. 64801 I

CAMERA o magazzino affittasi. Via del Pozzo 16. 64791 I

DISPONIBILE quartierino ammobiliato 2 stanze cucina, centro, acqua, gas, casa signorile. Offerte sub «Sposi 10» al Piccolo. 64835 I

LOCALE e portone centro affittansi. Indirizzo al Piccolo. 63587 I

MAGAZZINETTO interno affittasi prontamente. Maurizio 9. Informazioni Gatteri 131, destra. 57566 I

MAGAZZINO splendido, centrico, 80 mq., telefono, accessori, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 57660 I

PIRANO: casa sulla spiaggia, affittasi quartieri ammobiliati, splendida posizione, bagni di mare. Mario Iacovelli, Androna Sardi 229. 64619 I

PORTINAIA scambierebbe quartiere camera cucina, anche con luogo solo. Toro 16, porta 8, 57712 I

PORTONE signorile con attigua camera e cucina. scambiasi con piccolo quartiere. Rivolgersi Kandler 3, I, porta 4. 57210 I

QUARTIERE bellissimo, spazioso, 3 stanze, camerino, cucina, comfort, poggiuolo, terrazza, piazza Vico, scambiasi con altro, eventualmente più piccolo oppure 2 quartierini. Offerte «Venus» al Piccolo. 65026 I

QUARTIERE ammobiliato 3 stanze e cucina, affittasi per luglio, agosto e settembre. Offerte sotto «Vicino piazza Venezia» Piccolo. 65023 I

QUARTIERE con orto affittasi. Offerte «Orto» al Piccolo. 64777 I

SCAMBIASI quartiere camera, camerino, cucina, con altro o camera cucina. Indirizzo al Piccolo. 57592 I

SCAMBIASI camera cucina, Roiano, con eguale città. Rivolgersi Piccardi 16, portinaia. 64577 I

SCAMBIASI quartiere 2 stanze cucina, acqua, p. V di via Torrebianca 22, con altro eguale oppure più grande, centro. 57534 I

SCAMBIEREBBESI quartiere modesto, 2 stanze cucina, centro, con altro paraggi via Udine. Indirizzo al Piccolo. 57672 I

SCAMBIO camera cucina, centro, per 2 stanzette cucina, S. Luigi. Indirizzo Piccolo. 65037 I

STANZE 2, camerino, cucina via Carducci, scambiasi con quartiere più grande anche suddetta via o paraggi. Indirizzo al Piccolo. 64997 I

STANZE 2 cucina, comfort bellissimo, I piano centro, paraggi S. Michele, ammobiliato, disponibile causa partenza, buonissima occasione. Indirizzo al Piccolo. 64961 I

VILLA ammobiliata, signorile, affittasi 24 agosto. Lazzaretto vecchio 45-IV, Craglietto, dalle 12-2. 57586 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. MURATORE cerca quartiere vuoto 1-4 camere, anche in condizioni da riparare a proprie spese. Scrivere sub «Muratore» al Piccolo. 57574 L

APPARTAMENTINO ammobiliato, gas, luce, centralissimo, cercasi. Offerte: Direttore telegrafi, Trieste. 57452 L

APPARTAMENTINO vuoto ammobiliato, paraggi Giulia, Rossetti, cercano distinti sposi. Offerte «Convenienza» al Piccolo. 64613 L

APPARTAMENTO moderno, vuoto, eventualmente ammobiliato, cerca persona distinta, referenze primarie. Scrivere: Casella postale 86, Trieste 7. 64505 L

APPARTAMENTO decentemente ammobiliato 3 stanze, cucina, centro, cerca distinto impiegato Governo marittimo. Offerte dettagliate «Nicolò» al Piccolo. 13062 L

APPARTAMENTO ammobiliato 1 a 3 stanze, cucina, cercano distinti coniugi. Scrivere «Milano» al Piccolo. 57720 L

APPARTAMENTO vuoto 3-4 stanze, bagno, anche in villa, cerco per autunno. Offerte «Autunno» al Piccolo. 64899 L

APPARTAMENTO cerco pel 24 agosto possibilmente in villa, con giardino, composto di 7 camere, tutte comodità moderne, non importa se dintorni città purchè strada comoda. Indirizzo al Piccolo. 64897 L

CAMERE 2, cucina, ripostiglio, cercano giovani sposi. Offerte sub «Sposi» al Piccolo. 64941 L

FONDO per deposito materiale da costruzione, possibilmente con tettoia, cercasi in località centrale. 64849 L

OFFRO forte ricompensa a mediatore mi procura appartamento signorile vasto, minimo 5 stanze: posizione indifferente. Offerte «Romilda» al Piccolo. 64911 L

QUARTIERE 2-3 stanze semiammobiliate, cercasi paraggi XX Settembre. Ind.: Lerarie, via Xydias 4 (ex Acque). 64121 L

QUARTIERE 3-4 stanze, comfort, cercasi eventualmente per scambio. Pago spese. Offerte «64827» al Piccolo. 64827 L

QUARTIERE 3 stanze, accessori, posizione indifferente, cerco verso compenso spese. Offerte «Massima» al Piccolo. 64785 L

QUARTIERE vuoto o ammobiliato 2 camere, cucina, cercasi prontamente, indennizzo spese esclusi mediatori. Offerte: Scrilli M., Banco di Roma. 57232 L

REGALO lire 1000 a mediatore che mi procura quartiere 2 stanze cucina, paraggi via Tigor. Offerte via S. Michele 24-I, Foresti. 13075 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

AMACA splendida vendesi occasione. Piazza Ospedale 4, II. 64787 M

APPARATO fotografico marca «Compur» 4, 8, 120 vendesi. Via Miramar 51, I. 64925 M

APPARATO fotografico, vestito nuovo, obbiettivo autore, vendo. Scussa 5, pt. destra. 65057 M

APPARECCHI fotografici due, Zeiss, Goerz, vendonsi. Xidias 4, I, dalle 11-12. 57700 M

APPARECCHIO fotografico Enerman, obiettivo a doppio anastigmatico, formato 9×12, lire 250 vendesi. Battisti 19, latteria. 57724 M

ARMADIO a rullo, rovere slavonia, lucidata, chiusura centrale, straoccasione lire 170; sedie d'ufficio chiare lire 40. Türk, Via Rossini 20. 122219 M

BAGNI, occasione, vende autorizzata officina installazioni. Rocco, Ghega 13, telefono 1323. 1102 M

BARCA passera» 6 m. vendesi urgentemente. Chiarbola sup. 3, III. 64779 M

BAULI usati diverse grandezze vendonsi rara occasione. Rossetti 4, negozio. 64995 M

BICICLETTA ottimo stato, gomme nuove, ruota libera, freno, vendesi, lire 220 S. Lazzaro 20, latteria, dalle 6-13. 480 M

BICICLETTA mezza corsa, cerchioni legno, vendesi, straoccasione. Bosco 50, III, destra. 330 M

BICICLETTA corsa, altra Stiria lire 200 vendonsi. Pallini 1, I. 57602 M

BICICLETTA corsa vendesi, metà prezzo. - A. Caccia 3, III. 57656 M

BICICLETTA corsa, tubolari riserva, altra viaggio vendo straoccasione. San Giacomo Monte 16. 57644 M

BICICLETTA da donna nuovissima, vendo causa partenza. Via Navali 48. 57632 M

BICICLETTA buonissima vendesi occasione. Maurizio 12, II, Gianni. 64485 M

BICICLETTA mezza corsa, ottimo stato, causa militare vendesi. Via S. Daniele 3, IV. 65013 M

BICICLETTA viaggio usata vendesi. Via S. Rossini 26, porta 10. 57578 M

BICICLETTA corsa con tubolari riserva vendesi. Corso Garibaldi 18, I. 64961 M

BICICLETTA Bianchi originale quasi nuova vendo. Piazza S. Francesco, portiere. 64975 M

BICICLETTA corsa, altra mozzo libero, vendo lire 200. Pallini 1, I. 64967 M

BICICLETTA da viaggio vendesi prontamente. Via Madonnina 4, I, destra. 64931 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi lire 280. S. M. M. Sup. 538. 64627 M

BICICLETTA mezza corsa, nuova, vendesi. Corso Garibaldi 29, I, sinistra. 300 M

BICICLETTA Stiria vendo lire 250. Via Molingrande 14, III. 64821 M

BICICLETTA buon stato vendesi. Campo S. Giacomo 5, IV. 64875 M

BICICLETTA «Victory» tubolari, nuova, vendo straoccasione. Crosada 12, osteria. 57734 M

BICICLETTA Meyer mezza corsa vendo straoccasione. Piazza Barbacan 4, osteria. 57736 M

BICICLETTE 2 vendonsi causa trasloco. Piazza Sansovino 7, Crali. 57744 M

BIROCCINO tre posti vendesi lire 800. Scalinata 3 Fonda. 13084 M

BOMBOLE 100, d'acciaio, zincate, nuove, lunghezza 35 cm., diametro 9 a 12 cm., grossezza della parete 5 e 6 mill., provate 250 atm., vendonsi, occasione, prezzo convenientissimo. Scrivere a Giuseppe Flaim, Bressanone. 64359 M

BRILLANTI, orecchini solitari gr. 25, splendidi, rara occasione vendonsi; dalle 10 alle 15, Viale XX Settembre 40, II, destra. 65001 M

CAGNETTI Fox-terrier vendonsi. Indirizzo trattoria Quaiatti, S. Giovanni. 57594 M

CAMERA matrimoniale, stanza pranzo vendonsi prezzi convenientissimi anche con facilitazioni pagamento. Chiozza 39. 57498 M

CAMERA matrimoniale nuova, faggio con psiche, farmacie, solamente lire 1900; altra quercia lucidata 1400; altra frassino, olmo, mogano, prezzi ancora ribassati. Impossibile temere concorrenza. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1242 M

CAMERA matrimoniale rovere Slavonia, tutta massiccia, lavorazione perfettissima, straoccasione lire 1350; ancora poche stanze. Pregasi visitare nel proprio interesse. Türk, via Rossini 20. 12219 M

CAMERA letto bellissima per una persona, ottima occasione. Magazzino via Giulia 4. 1244 M

CAMERA matrimoniale nuova, faggio con psiche, farmacie, solamente lire 900; altra quercia lucidata 1400; altra frassino, olmo, mogano, prezzi ancora ribassati. Impossibile temere concorrenza. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1242 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, noce, intagliata, lavamano marmo, suste rara occasione vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 57740 M

CAMERE matrimoniali mogano, frassino, quercia, cedro vendesi prezzo occasione. Viale Regina Elena (Miramar) 15. 57634 M

CANARINI maschio e femmina vendo. San Nicolò 27. 57556 M

CAPRA speciale con latte vendo prezzo d'occasione. Chiadino in monte 156 (Eremo) prolung. via Media. 57666 M

CAPRE due vendonsi razza molto lattifera senza corni con due capretti (maschio e femmina) una 3, l'altra 4 anni d'età, tutto per 600 lire, causa trasloco. Steidler, Frenocomio S. Giovanni. 57550 M

CARRO nuovo «Steierwagen» e un biroccino usato vendo. Via Media 4. 64853 M

CARROZZELLA moderna pieghevole, bambini, vendo. Indirizzo al Piccolo. 57668 M

CARROZZELLA nuova marrone, mobili cucina, vendonsi occasionissima. Fabio Filzi 15, portinaia. 57688 M

CARROZZELLA bellissima con folo vendesi, prezzo mitissimo. Commerciale 13, I. 57690 M

CASSEFORTI viennesi, lucchetti, posaterie, valigie, vendo occasione. Padovan, Coroneo 3. 13003 M

CHIFFONNIER, bagno zinco, vendo mancanza spazio. Scuole Nuove 4. 57636 M

CHIUSURA scrittoio buono stato vendesi. Rivolgersi Spazzali, Riva Sauro 20. 64711 M

CLARINETTO sibemolle ebano vendesi straoccasione. Sorgente 7, II, destra. 57640 M

COPERTONE «Pirelli», motocicletta, 26-2 3/8, vendesi, lire 100. Indirizzo Piccolo. 300M

FABBRICA ghiacciaie, celle frigorifere, costruzione speciale con appositi isolanti. S. Francesco 48. 57572 M

FIORAIA, salottino pelle, modernissimo, divano-letto, ottomana 3 posti vendo occasione. Vasari 20, II, sinistra. 57590 M

FONOGRAFO Columbia, 13 dischi, vendesi lire 220. Rigutti 17, II. 64895 M

FRANCOBOLLI Polonia su Austria 2 serie complete vendo al miglior offerente. Indirizzo Piccolo. 64987 M

GIACCA, gilet nero, quasi nuovo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 57716 M

GHIACCIAIA adatta pure per esercizio, vendesi. Piccardi 7, porta 1. 64397 M

GHIACCIAIA piccola per famiglia vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 57588 M

LETTI nuovi con susta 120, suste 55, materassi 45, lanetta 90 ed altri mobili vendonsi. Fonderia 3. 64037 M

LETTO, susta, sgabello, tavolo crociera vendo. Via Roma 23, III, porta 12. 57748 M

LETTO, susta, nuovo 120, suste 55, materassi 50, letto massiccio piazza mezza 150, vendonsi occasione. Massimo d'Azeglio 3, primo. 57630 M

MACCHINA cucire garantita, prezzo occasione, pagamento anche rateale. Magazzino via Giulia 4. 1243 M

MACCHINA cucire, spoletta rotonda, germanica, modernissima, vendesi. Corso 4, II. 57722 M

MACCHINA fotografica Göerz, originale, 9×12, nuovissima, vendesi occasione. Sorgente 3, II, sinistra. 64999 M

MACCHINA Singer vendesi occasione. Via Molino 51, III, destra. 65103 M

MACCHINA per scrivere marca mondiale, vera occasione vendesi. Via Mazzini 18, primo piano. 64938 M

MACCHINA Singer, barchetta ottimo stato, vendonsi. Donota 8, IV. 13082 M

MAIALETTI d'allevamento, splendidi esemplari, vendonsi. Chiadino in monte 155. 300 M

MATERASSO, attrezzi ginnastici, vestiti, altri oggetti vendo. Commerciale 9, terzo. 65107 M

MOBILI (3) stile, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 64457 M

MOBILI cucina, usati; carro due ruote; letto; susta; armadione due porte; stivali uomo, N. 40, causa sbaglio misura, vendonsi. Ferriera 17, I, sinistra. 690 M

ORCHESTRIONE grande, moderno, marca boema, vendesi causa partenza. Romagna 4, trattoria. 65089 M

ORCHESTRIONE con 24 pezzi, quasi nuovo, vendesi d'occasione. Via Sanità 16, I, sinistra. 57350 M

PIANINO ottimo stato vendesi, esclusi rivenditori; ore 11-13 e16-18. Indirizzo Piccolo. 64933 M

PIANINO nuovo, noce, incrociato, moderatore, occasione vendesi lire 3900. Olmo 2, III, 18. 65081 M

PIANINO Kachkorselt mondiale, perfettissimo, occasione vendesi. Acquedotto 23, porta 11. 65139 M

PIANINO, pianoforti, vendonsi; facilitazioni pagamento. Via Sanità 16, I, sinistra. 122263 M

PIANINO nero, nuovo, anteguerra, metallica, incrociate, vendesi lire 3800. Via Sanità 16, I. 64751 M

PIANINO, pianoforti viennesi, grande assortimento, vendonsi. Olivo, Via Udine 18. 56896 M

PIANINO, pianini W. Hoffmann Berlino, nuovo arrivo, garanzia, vendonsi. Rappresentanza generale Italia: Via Giustinelli 1. 122265 M

PIANO (Mignon) estero, autentico, modernissimo, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 67662 M

PIANO Mignon, marca mondiale, meccanica inglese, vendesi lire 5200. Via Sanità 16, I, sinistra. 57350 M

PIANOFORTE ottimo vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 67600 M

PIANOFORTE cortissimo, Mignon, viennese, piastra, perfettissimo, vendesi. Solitario 25, III. 65099 M

RARA occasione! Stanza da pranzo, in quercia affumicata, senza stipo vendo. Deposito via Udine, 25. 65069 M

SALA «Tersicore» Cologna 28. Oggi ballo. Dame 1.30, cavalieri 2.60. 57558 U

SCIMMIETTA domestica vendesi lire 150. Indirizzo al Piccolo. 65053 U

SCRITTOIO famiglia, buonissimo, vendesi 180 lire. Ferriera 7, porta 7. 57536 M

SPECCHIO 110×70, ovale, cornice dorata, vendesi 130. Cologna 14, I, destra. 57706 M

STANZA pranzo, nuovo arrivo, perfettissima, sedie vera pelle, garanzia assoluta, vendonsi prezzo fabbrica. Türk, via Rossini 20. 122219 M

STANZA da pranzo in noce americano, con marmi lire 2200. vendo. Deposito via Udine 25. 65067 M

STANZA matrimoniale in frassino con psiche lire 2000; altra in mogano lire 2600 vendo. Deposito via Udine 25. 65071 M

STANZA pranzo palissandro, quercia affumicata, sedie vera pelle vendonsi prezzo occasione. Viale Regina Elena (Miramar) 15. 57694 M

STOFFA uomo finissima, piccola partita vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 64455 M

STUDIO palissandro piccolo, occasione vendesi. Via Fontana 11, mag. 57733 M

STUDIO mogano adatto per ingegnere vendesi. Indirizzo al Piccolo. 64463 M

STUDIO artistico quercia affumicata, lavorazione finissima, vendo straoccasione. Turk, via Rossini 20. Pregasi visitare. 122219 M

TORNIETTO e trapano di precisione vendonsi. Zovenzoni 1, I. 64865 M

VASI 2 giapponesi vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo. 64451 M

VENTILATORI elettrici due, per scrittoio, vendonsi. Corso Garibaldi 13, I, porta 6. 65131 M

VESTITI ragazzina velo celeste, calzoni tela bianchi, macchina Iost n. 15, ultimo modello, vendonsi, Toro 8, II. 57730 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni, sacchetti alpagas, vestiti tela vendo occasione. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 57234 M

VESTITO nuovo uomo media età, più taglio stoffa vendo metà prezzo. Valdirivo 34, III. 64797 M

VESTITO uomo, usato, statura media, vendesi lire cento. Indirizzo Piccolo. 13074 M

VIOLINO vecchissimo vendesi prontamente lire novanta. Eremo 6, mezzanino, sinistra. 13036 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ACQUISTEREI: otto metri circa corsia corridolo, moschiera, armadio vetrina, nonchè tavolo per cucina, anche antico purchè massiccio. Offerte Piccolo «Andito». 57628 N

APPARATO fotografico piccolo acquisto occasione. Piazza Ospedale 3, porta 6. 64903 N

ARMONICA italiana 24-60 bassi compero occasione. Offerte «Armonica» Piccolo. 57576 N

ATTENZIONE! Compero mobili, camere complete, nonchè singoli pezzi, macchine da cucire, casseforti, grammofoni, vestiti, stivali usati, pagando bene. Rivolgersi via Beccheria 5, magazzino. 13077 N

BILANCIA decimale, kg. 200, cercasi. Offerte «Bilancia» Piccolo. 64727 N

CAPELLI caduti qualunque colore acquistansi. Lavoratorio in capelli. Giuliani 32. 64013 N

CASSA pulto usata, buone condizioni, cercasi. Offerte «Pulto» al Piccolo 65143 N

FORNIMENTO completo per stanza da letto (cortinaggi, copertore ecc.) escluso bianco, in buonissimo stato, cercasi. Offerte «Fornimento» Piccolo. 64837 N

METALLI in genere, stracci casalinghi, prezzi altissimi acquistansi. Scalinata 3 13083 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 62264 N

VASI giapponesi acquisto se vera occasione. Offerte: «Giapponesi» al Piccolo. 64459 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, corone, acquisto, prezzo nessun altro può pagare. Via Pondares 6, I. 54890 O

A. CORALLI grossi, corone, fiorini, oro, platino, dentiere, pago alti prezzi. Belleli, Madonnina 10, primo. 65019 O

A. CORONE argento pago prezzi più alti di tutti. Oreficeria Povh. Mazzini 46. 57044 O

A. LATTE, latte! Prossimamente, in via San Marco 38 (S. Giacomo), apertura d'una filiale della «Latteria Aquileia». Prodotto friulano, freschissimo, ineccepibile, uova, burro e formaggio. 13064 O

A LIRE 7 pago oro 14. Solitario 16-I, orefice. 122239 O

A LIRE 2 vendiamo 304 portafiori cristallo. Filzi 10, magazzino. 65061 O

AL Salone Destefani, Corso Garibaldi 9, la fonte degli acquisti: cappelli paglia 6, tagal 20, organdis 25, picot liseret 30, tulle malines 3.50. 920 O

ACCENDISIGARETTE fabbricato viennese, ricco assortimento, vendiamo 80 centesimi. Filzi 10, magazzino. 65059 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabochia 2 (ex Tintore) tel. 937. 1048 O

ARGENTO, corone, fiorini, oro, diamanti, pago prezzi altissimi. Oreficeria Francesco Buda, Scalinata 1. 60645 O

ASSORTIMENTO lavori disegnati su tela, prezzi convenienti: Stores, copriletti, tovaglie, centri, tablettes, cuscini ecc. Incrostazioni, filets, punto ago, fusetti. Atelier Ricamo, via Leo 11. 65021 O

BIROCCINO, carrozze, da vendere. Via Maiolica N. 4, magazzino. 64667 O

CAMICIE, mutande, combinazioni, lenzuola e federe ricamate vende Ricamificio Rocchi. Asnago (Como). 122328 O

CURA del sangue «Roob Lafetesteure» (estratto Salsapariglia concentrato). Il più potente depurativo iodurato e semplice. Non produce disturbi gastrici, perciò tollerato d'estate. Solamente nell'antica farmacia Rondolini (Codermatz). Riborgo 17. 12813 O

DOLORI articolari, lombaggini, torcicollo, sciatiche, dolori alla schiena, dolori causati dal così detto colpo d'aria, si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica «Rheumol», preparata dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 3240

FILMS fotografiche Agfa ogni dimensione vendonsi 70 per cento ribasso prezzi listino. Robba, Settefontane 2, dalle 10 in poi. 64905 O

L'ANEMIA che dipende da un'alimentazione incongrua, l'anemia che deriva dalla mancanza d'aria pura, l'anemia che subentra dopo il parto o assieme a stati di debolezza durante l'allattamento, la clorosi delle giovani donne ecc., ed in genere altre cause anemizzanti, si possono evitare con una cura appropriata. Il ferro e arsenico, presi per bocca, restano sempre i migliori rimedi. Essi si trovano in una dose terapeutica nell'«Arsoferril» preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

MATERIALI da costruzione, calce, laterizi vendonsi al minuto. Via Sottoripa 71 (traversale fra via Cologna e Fabio Severo). 57316 O

SCABBIA, viene rapidamente combattuta e guarita usando lo «Scabbiotal», preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12, ripara bauli, valigie ogni specie. 122131 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI produttori città e provincia, benissimo introdotti mondo commerciale, possano dare affidamento serietà, referenze, curriculum vitae, cercansi. Offerte scritte: Cassetta 2464 M., Unione Pubblicità, Milano. 6639 P

PIAZZISTA attivo, introdotto generi commestibili, cerca una ditta di consumo: peferirebbe ramo sapone e candele. Gentili offerte «Buone referenze» al Piccolo. 57420 P

PIAZZISTI per romanzi, fascicoli, cercansi. Libreria via dell'Istria 2. 57018 P

RAPPRESENTANTE per la Venezia Giulia ed il Litorale, cerca importante Cappellificio di Monza bene introdotto presso clientela. Richiedesi conoscenza dell'articolo e della clientela. Indirizzare offerte: Unione Pubblicità, Milano, Cassetta N. 11060. 6638 P

RAPPRESENTANTI cerchiamo dappertutto, 2000 mensili fisse, altri vantaggi. Ancorchè non pratici commercio, scriveteci subito: Mainolfi, Montesarchio (Benevento). 6619 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCORRIERA BL, 30 posti, rimessa nuovo, vendesi. Vio, Pola. 1228 Q

AUTOMOBILE tipo 2 Fiat, carrozzata sport, completissima, 5 posti, 2 ruote gommate ricambio, ogni prova, può servire per camioncino, portata 10 quintali, vendo 22.000. Tommasi Angelo, Pellicciai, Verona. 57564 Q

AUTOMOBILI «Bianchi», 15-20 HP, rappresentante V. G., Ferluga C.i, XXX Ottobre 4. 861 Q

AUTOVETTURA, camion BLR, massima efficienza garantita, vendo metà prezzo causa partenza. Occasionissima. Gatteri 32, porta 9. 64775 Q

BARCA (guzzo), 6 metri, quasi nuovo, vendesi, dalle 10-12. Nazario Sauro 20, portiere 65043 Q

BARCA nuova da vendere per vela e motore. Concordia 40. 65005 Q

CUTTER 5.40, perfetto, vendo. Scrivere sub «Vela» al Piccolo. 13079 Q

GRUPPO elettrogeno 4 HP, benzina 30 amp. 65 volts, motorino 1/4 HP 110 volts, ventilatore 110 volts, tutto corrente continua, magnete Bosch 1 cilindro, motorino barca con elica 2 HP, vendo. Officina Kämfe, Roiano, Scorcola S. Pietro 10. 12306 Q

MOTOCARROZZELLA «Harley Davidson», perfetta efficienza, vendesi, scambiasi. Raffineria 4, garage. 64721 Q

MOTOCARROZZETTA «Henderson» quasi nuova, ultimo modello, con impianto elettrico «Bosch», capotte ecc., vendo occasione. Garage Vecile, via Ugo Foscolo. 64693 Q

MOTOCICLETTA inglese finissima, nuova, scambi 2, 5 cavalli, vendo occasione. Piccolomini 1, pianoterra, destra. 64871 Q

MOTOCICLETTA «Bianchi» perfettissima, vendesi. Garage Mazzoli, Via Galileo. 57406 Q

MOTOSCAFO nuovissimo, pitschpin, portata 20 persone, vendo. Krenn, Rossetti 15. 64951 Q

PEZZI ricambio «Fiat», «Bianchi», «Indian», «Excelsior», ecc., accessori, gomme, sport, articoli tecnici. Ferluga C.i, XXX Ottobre 4. 861 Q

PNEUMATICI «Salga», velo, addottati dalla «Bianchi», i più resistenti, i più convenienti. Spedizione in provincia qualunque quantitativo. Listini richiesta. Agenzia G. Ferluga & C.i, XXX Ottobre 4. 1218 Q

RIPARAZIONI biciclette, lavoro perfetto, materiale scelto, prezzi convenienti. Ferluga C.i, XXX Ottobre 4. 861 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

APPROFITTATE. Negozio commestibili bene avviato, vendesi con arredamento merce compresa. Indirizzo al Piccolo. 64533 R

BAR-buffet, chiosco, vendesi, vicino stazione bagni; facilitazioni pagamento trattasi lunedì. Indirizzo Piccolo. 64971 R

BAR-buffet vendesi, lire 60.000. Offerte sub «Centrico» Piccolo. 65055 R

CAFFE'-Pasticceria (bar), in Abbazia, cedesi, con abitazione, anche subito. Pensione Lederer, Abbazia. 122216 R

DISPONENDO piccolo capitale, entrerei socio azienda redditizia. Scrivere «Serietà» Piccolo. 64927 R

INGEGNERE meccanico cerca socio capitalista 50-100.000 per pronto impianto officina sfruttamento invenzioni Scrivere «Inventore» Piccolo. 64555 R

LATTERIA, frutta, erbaggi, vino, birra, diversi articoli, piccola abitazione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 57538 R

M'ASSOCIEREI con 50-60.000 in avviata azienda. Scrivere sub «Fortuna» al Piccolo. 65141 R

NEGOZIO commestibili, posizione centrale, vendesi, immediata consegna. Schiarimenti rivolgersi Gallini, via Alessandro Volta 4. 57618 R

NEGOZIO arredato, ottima posizione, qualunque articolo, cederebbesi. Indirizzo Piccolo. 57686 R

NEGOZIO splendida posizione, da vendere prontamente. Indirizzo al Piccolo. 64863 R

NEGOZIO parrucchiere vendesi. Indirizzo Piccolo. 64901 R

OFFICINA biciclette, completa, vendesi, scambiasi con quartiere o altre cose. Piazza Sansovino 7. 57744 R

POSSEGGO fondo, tettoia grande, cerco capitalista grande economia carbone, legna. Indirizzo Piccolo. 65051 R

PRESTITI breve scadenza, accordansi, solo esercenti. Offerte «Esercente» Piccolo. 64375 R

PRESTITI garantiti fino 1000, accordansi. Richieste bene motivate «Celere» Piccolo. 64945 R

SALONE barbiere, vendesi causa partenza. Offerte «Tulio» Piccolo. 57552 R

SOCIO, socio capitalista, per trattoria, cercasi, affarone. Kadich, Caffè Edera. 65035 R

SPACCIO vini avviatissimo, decreto, avvenire assicurato, cedesi occasione. Ind. Piccolo. 64571 R

TRATTORIA avviatissima, ricco inventario, decreto affittanza tre anni, con cantina, vendesi causa partenza. Romagna 4, trattoria. 65091 R

TRATTORIA, Barcola, con quartiere, confort, lavoro, cedesi causa malattia. Informazioni: Carducci 41, liquoreria. 65047 R

TRATTORIA con, senza decreto, compreso inventario, cedesi; esclusi mediatori. Rivolgersi: Pietà N. 29, trattoria, dalle 11 alle 13. 57546 R

UFFICIO paraggi Posta centrale, tre stanze completamente ammobiliate, luce, telefono, eccl, vendesi; esclusa buonuscita e mediatori. Rivolgersi: Lavatoio 3, telefono 36-00. 64919 R

1000 lire in prestito cercansi, restituendo in sei mesi 30%, verso garanzia. Indirizzo Piccolo. 57726 R

4000 cercansi per due mesi, buon interesse, garanzia merci doppio valore. Offerte «Mutuo» Piccolo. 64885 R

5000 lire cercansi per 30 giorni, buon interesse. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 57732 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA 4 quartieri, uno libero, orto, acqua, gas, Roiano, 5 minuti tram, vendesi, lire 45.000. Rivolgersi: Roiano, trattoria Bolle. 65120 S

CASA nuova, nove stanze, vendesi. Per informazioni rivolgersi Trattoria sociale, Basovizza. 64815 S

CASE due, una sette locali; altra sei locali, con piccolo terreno, vendonsi. Chiadino - S. Luigi, lire 38.000. Indirizzo Piccolo. 64923 S

CASETTA città, indipendente, cinque vani, cortile recintato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 64881 S

CASETTA d'angolo, città, 4 quartieri, 2 magazzini, vendesi. Rivolgersi: Via Salice 3, III, Simiz. 64781 S

CASETTA vuota 5 locali, piccolo fondo, 5 minuti dal monumento Rossetti, vendesi 48.000. Offerte «Campagna-Città» al Piccolo. 57570 S

REALITA' cospicua. In regione di cura climatica (m. 500 s. del mare), sulla strada Fiume-Trieste, 6 chilometri dalla stazione ferroviaria Erpelle-Cosina, vendesi a buone condizioni, prontamente, casa uso albergo con 20 stanze, al pianterreno 3 sale, 2 cucine, 2 cantine; grande stallaggio per 20 capi bestiame, 2 edifici per uso agricolo, 17 ettari di campi, prati e bosco. Rivolgersi al proprietario E. Zupancic, Matteria, Istria. 122179 S

MONFALCONE, casa con ristorante, stanze per forestieri, corte, cine, vendesi. Indirizzo Piccolo. 64115 S

VILLA Fiesso (presso Pirano) al mare, ammobiliata, vendesi, eventualmente scambiasi con merce, facilitazione pagamento. Indirizzo Piccolo. 57738 S

VILLA, Pörtschach ([illegible]), posizione cantevole, sul lago, 22 stanze ammobiliate, parco, bagno proprio, vendesi, pronta entrata. Krenn, Rossetti 15. 64989 S

VILLETTA 6 stanze, cucina, giardino, confort, scambiasi con villa, 12 stanze, giardino, saldo prezzo, pagasi contanti. Offerte «Contanti» Piccolo. 65095 S

VILLETTA, giardino, confort, vista mare, 70.000; altra, detto, 40.000, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 65103 S

VILLINO cinque, sei stanze, luce elettrica, gas, acqua, Chiadino, Scorcola, comprerei. Offerte «Salubre» Piccolo. 64943 S

Dopo una vita dedicata tutta alla famiglia, quale moglie e madre affettuosa, improvvisamente si spense questa mane, come santamente visse

Olga Gasparon nata Livaditi

Accasciatissimi, il marito **VITTORIO** col figlio **ITALO,** la cognata **EMILIA** e la nipote **MERY ved. GASPARON,** in unione agli altri congiunti, partecipano la irreparabile perdita agli amici e conoscenti nonchè a quanti l'ebbero cara.

L'adorata salma partirà dalla casa N. 11 di Via Pietro Kandler, direttamente al Camposanto, lunedì 26 corr., alle ore 10 ant., per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, li 24 giugno 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Marito esemplare, padre amoroso, cessava di vivere addì 10 m. c. nel Mar Rosso,

ERNESTO VERDECCHIA

I.o dispensiere del Lloyd Triestino

Affranta dal dolore, l'inconsolabile consorte **TERESA,** i figli **ERNESTO, ANNA, CARLO, ELSA, MARIUCCIA,** il fratello **ANTONIO,** in unione ai parenti tutti, danno il triste annunzio di sì irreparabile perdita a quanti lo conobbero.

Nel dare tale dolorosa partecipazione, le sottoscritte sentono il dovere d'esternare la loro riconoscenza al **Comando** ed all'**equipaggio** del piroscafo **«Hungaria»** che si prestarono in varie guise per l'Estinto e la di lui famiglia, ed in ispecial modo ringraziano il medico di bordo che con tanto zelo tentò di strappare alla morte il loro diletto.

Trieste, 24 giugno 1922.

Famiglie: VERDECCHIA, TAUSCHER e BOCHER

All'età di 93 anni, si spense oggi il signor

Ciriaco A. Antonopulo

Angosciati, ne danno la triste partecipazione la moglie **EMMA,** il figlio **GIOVANNI,** la figlia **ELENA ved. DAMIANOVICH,** la nuora **ITALIA** ed i nipoti **COSTANTINO** con la consorte **AMALIA, NINO, ARGENTINA** ed **EUTERPE.**

I funerali avranno luogo domenica 25 corr., ad ore 11, partendo dall'abitazione del Viale XX Settembre N. 39.

Trieste, 24 giugno 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Pietro Tomantschger

aggiunto delle Ferrovie dello Stato

d'anni 41, si spense serenamente quest'oggi, dopo brevi sofferenze nelle ore antimeridiane, lasciando la desolata consorte **CATERINA,** i figli **VITTORIA** e **BRUNO** ed altri congiunti nel più profondo dolore, i quali partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno lunedì 26 corr., alle ore 10, partendo il convoglio dalla casa N. 15 di Via Galleria.

Trieste, 24 giugno 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, vivamente commossa per le molteplici attestazioni di stima ricevute in occasione della morte del suo adorato

Giovanni Veronese

ringrazia con questo mezzo tutti quei buoni che vollero prender parte al suo immenso dolore, particolarmente la spett. Società Perseguitati politici ed il Consorzio dei macellai.

La riconoscente Famiglia

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

A. PORTOROSE cerca vitto alloggio un mese, signora offrendo cambio vitto alloggio Graz. Pis Graz, Wormgasse 8. 64371 T

A PORTOROSE affittasi quartiere ammobiliato, 2-3 stanze, cucina, tutto confort, in villa al mare. Offerte «Bagno proprio» Piccolo. 57610 T

LUOGO di cura Klein Kirchheim, in Carinzia, stazione ferroviaria Feldkirchen, 1000 m. in altezza. Bagni termali 25.o C., boschi, caccia. Pensione per giugno e settembre lire 8 e per luglio e agosto lire 12 giornaliere. Informazioni: Hans Bonacher, Klein Kirchheim, Carinzia, proprietario. 13059 T

PORTOROSE, quartiere, tutta stagione, lire 1000, compreso consumo luce, gas, acqua, bagno, giardino, posizione splendida. Rivolgersi Predonzani «Hotel Antico», Portorose. 57728 T

VILLEGGIATURA Grignano, affittansi 2 stanze ammobiliate e stanzino, con comodo cucina, a piccola famiglia, lire 2000. Informarsi lunedì, Indirizzo al Piccolo. 57612 T

VILLEGGIATURA Prealpi Carniche, posizione amena sul Tagliamento, aria saluberrima, stazione ferroviaria, pattinaggio, prezzi miti. Informazioni: Riuniti Alberghi CicutoMecchia, Valeriano (Udine). 64869 T

VILLEGGIATURA al mare, vicino stazione ferroviaria Muggia, affittasi. Rivolgersi villa [illegible] calovich. 64991 T

VILLEGGIANTI! Abbonatevi tutti al «Piero Vis'ciada», S. Francesco 4. Abbonatevi. 57606 T

15 minuti Muggia, affittasi stanza ammobiliata, con costo, mesi luglio, agosto. Offerte «Villeggiatura» al Piccolo. 64963 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ALLE signore eleganti consiglio usare le mie ventriere speciali elastiche che, riducendo le carni, modelano, snelliscono la persona. Ortopedico Vianello, Corso Garibaldi 13, abitazione. 57708 U

DEBOLEZZE fisiche o di mente, stati di esaurimento, impotenza, neurastenia, polluzioni, che si combattono e si curano con lo sciroppo che porta il nome di «Sirofosfit», che si prepara nella Farmacia R. Godina Trieste, S. Giacomo. 324 U

FOTOGRAFIA Wulz, speciale per ritratto femminile. Corso V. E. 19. 65155 U

GIOVANE proprietario negozio, conoscerebbe signorina, vedova o divorziata, con dote, scopo matrimonio. Offerte «Trentatreanni» al Piccolo. 65161 U

LA «Jodoparillina» vi offre il modo più semplice per fare una cura a base di ioduro di sodio e di estratto di salsapariglia. All'azione di questi due farmaci voi dovete ricorrere per curare la sifilide negli intervalli fra i periodi di iniezioni. Per quelli che hanno sofferto la malattia molti anni fa, la «Jodoparillina» è un ottimo depurativo del sangue, che può essere preso in qualsiasi momento, che agisce favorevolmente sul vostro male impedendone le recidive. La «Jodoparillina» si prepara nella Farmacia R. Godina Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE accoglierebbe gestanti: massima segretezza. Corso Garibaldi 23. 65079 U

MATERIALE militare fuori servizio, vendesi corr. presso V Deposito Genio, Roiano. 64805 U

PER le tossi, catarri, apiciti, tubercolosi, bronchiti acute, affezioni delle vie respiratorie in genere, enfisema polmonare, asma ecc., il miglior rimedio è il «Creofosfolactol», disinfettante e sedativo, stimola l'appetito e favorisce la guarigione dei focolai tubercolari. Il «Creofosfolactol» si prepara nella Farmacia R. Godina Trieste, S. Giacomo. 324 U

SALA Scoglietto. Domenica 2 luglio inaugurazione. Trattenimenti danzanti estivi diretti dal maestro Pertot. 65064 U

SALA Mazzini, Istituto 15. Oggi grande festa delle bambole, con premio. Ogni cavaliere riceverà una consumazione gratuita. Principio ore 18. 65075 U

SALA Sauro, via S. Michele 12. Ballo dalle 16 alle 24. 65143 U

33.0 numero «Piero Vis'ciada», brillantissimo, crepa dal ridere: compratelo. 57596 U